GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — LUNEDÌ 27 FEBBRAIO — NUM. 48

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO - Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0, 25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Balcani). — Roma

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 41 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1892 al 30 giugno 1893, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

È prorogato per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1892 al 30 giugno 1893, l'autorizzazione data al Governo del Re con l'art. 55 della legge 5 luglio 1882 n. 874, pel modo di provvedere al pagamento degli stipendi, delle indennità e competenze spettanti al personale del Genio civile per la parte eccedente i fondi dei capitoli nn. 12, 13, 14, 17 e 19 del presente stato di previsione, ed entro il limite delle somme stanziate ai capitoli nn. 31, 35, 47, 49, 54, 179, 180, 181, 182, 187, 189, 190, 192, 194, 196, 235, 264 e 304 dello stato medesimo.

Art. 3.

A parziale modificazione di quanto è disposto dalla tabella esposta alla legge 10 aprile 1892, n. 185, lo stanziamento pel *materiale metallico d'armamento* è determinato nella somma di L. 4,700,000 e quello per le *Spese del personale temporaneamente addetto al servizio delle costruzioni ferroviarie* è determinato nella somma di L. 4,000,000.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 febbraio 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli* : BONACCI.

STATO *di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici, per l'esercizio finanziario 1892-93.*

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1892 al 30 giugno 1893
Numero	DENOMINAZIONE	

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

Numero	Denominazione	Competenza
1.	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse) .	1,148,658 16
2.	Ministero - Spese d'ufficio	42,000 »
3.	Ministero - Manutenzione, riparazioni ed adattamento dei locali	10,500 »
4.	Ministero - fitto dei locali	7,300 »
5.	Dispacci telegrafici governativi (Spesa d'ordine)	20,000 »
6.	Spese postali (Spesa d'ordine) . . .	3,000 »
7.	Spese di stampa	29,000 »
8.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	23,000 »
9.	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
10.	Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'amministrazione dei lavori pubblici e dell'ispettorato generale delle strade ferrate e loro famiglie	45,000 »
11.	Spese casuali	70,000 »
		1,398,458 16

Spese pei lavori pubblici.

Genio civile.

Numero	Denominazione	Competenza
12.	Personale (Spese fisse)	4,000,830 »
13.	Aiuti provvisori pel servizio generale (art. 30 della legge 5 luglio 1882 n. 874) ed assegni mensili e supplementari ad impiegati ed inservienti straordinari in servizio presso l'amministrazione centrale e gli uffici provinciali . .	200,000 »
14.	Spese d'ufficio - Indennità fisse (Spese fisse)	150,000 »
15.	Provvista e riparazione di mobili ed istrumenti geodetici, restauro ed adattamento dei locali ad uso degli uffici del Genio civile (art. 28 della legge 5 luglio 1882 n. 874)	18,000 »
16.	Fitto di locali per uso d'ufficio (Spese fisse) .	73,000 »
17.	Spese per indennità	620,000 »
18.	Spese diverse pel Genio civile . . .	30,000 »
19.	Indennità dipendenti dalla legge 5 luglio 1882 n. 874, accordate con decreti ministeriali registrati preventivamente dalla Corte dei conti .	14,950 »
20.	Compensi per maggiori servizi resi dal personale del Genio civile e personale straordinario in servizio sia presso l'amministrazione centrale, sia presso gli uffici provinciali; spesa di copiatura di atti e disegni affidata ad estranei quando non convenga assumere altro personale straordinario	18,000 »
		5,124,780 »

Strade.

Numero	Denominazione	Competenza
21.	Manutenzione di strade e ponti nazionali e riparazioni urgenti per ristabilire il transito, per sgombro di nevi e di materie franate o trasportate dalle piene	4,659,000 »
22.	Salario ai cantonieri delle strade nazionali .	1,533,857 »
23.	Indennità ai diversi comuni per la manutenzione di tronchi di strade nazionali che ne attraversano gli abitati, a mente dell'art. 41 della legge 20 marzo 1865 n. 2248, allegato F .	170,695 »
24.	Assegno alla Cassa di mutuo soccorso fra i cantonieri	10,000 »
25.	Miglioramento di strade e ponti nazionali - Lavori	1,223,000 »
26.	Assegni mensili al personale straordinario addetto alle opere di manutenzione e di miglioramento di strade e ponti nazionali . .	92,000 »
27.	Indennità di trasferte e competenze diverse variabili al personale straordinario addetto alle opere di manutenzione e di miglioramento di strade e ponti nazionali	5,000 »
28.	Concorsi per sistemazione di tronchi di strada nazionali compresi entro gli abitati ai termini dell'articolo 42 della legge 20 marzo 1865 n. 2248, allegato *F*	10,000 »
29.	Sussidi ai comuni e consorzi per opere pubbliche ai termini dell'articolo 321 della legge 20 marzo 1865 n. 2248, allegato *F* . . .	40,000 »
		7,743,552 »

Acque.

Numero	Denominazione	Competenza
30.	Opere idrauliche di 1ª categoria - Manutenzione e riparazione	805,000 »
31.	Opere idrauliche di 1ª categoria - Spese per competenze al personale addetto alla sorveglianza	25,000 »
32.	Opere idrauliche di 1ª categoria - Assegni ai custodi, guardiani e manovratori (Spese fisse).	170,000 »
33.	Opere idrauliche di 1ª categoria - Fitti e canoni (Spese fisse)	28,000 »
34.	Opere idrauliche di 2ª categoria - Manutenzione e riparazione	5,500,000 »
35.	Opere idrauliche di 2ª categoria - Spese per competenze al personale addetto alla sorveglianza	100,000 »
36.	Opere idrauliche di 2ª categoria - Assegni ai custodi, guardiani e manovratori (Spese fisse).	980,000 »
37.	Opere idrauliche di 2ª categoria - Fitti e canoni (Spese fisse)	167,000 »
38.	Opere idrauliche di 3ª categoria - Concorsi, giusta l'art. 97 della legge sui lavori pubblici del 20 marzo 1865 n. 2248 - Allegato *F* .	60,000 »
39.	Opere idrauliche di 4ª categoria - Sussidi ai comuni per opere di difesa degli abitati di città, villaggi e borgate, e ad altri corpi morali per opere poste a loro carico, giusta l'art. 99 della legge 20 marzo 1865 n. 2248, allegato *F*, e quarta quota di contributo al comune di Verona per i lavori dell'Adige secondo le disposizioni della legge 24 luglio 1887 n. 4805 (Art. 4)	600,000 »
40.	Servizio idrografico fluviale	4,000 »
41.	Casuali pel servizio delle opere idrauliche fluviali	330,000 »
42.	Spese per competenze al personale idraulico subalterno, dovute a termini e per servizi normali indicati nel regolamento sulla custodia, difesa e guardia dei corsi d'acqua - Assegni, indennità di trasferte e competenze diverse al personale straordinario - Sussidi e rimunerazioni	250,000 »
		9,019,000 »

Bonifiche.

43. Personale di custodia delle bonifiche (Spese fisse) . . . . 120,000 »
44. Personale di custodia delle bonifiche (Spese variabili) . . . . 3,000 »
45. Agro romano - Manutenzione delle opere di bonifica eseguite dallo Stato. . . . . 150,000 »

273,000 »

Porti, spiaggie, fari e fanali.

46. Manutenzione e riparazione dei porti . . 1,300,000 »
47. Spese di personale addetto alla manutenzione e riparazione dei porti . . . . . . 66,000 »
48. Escavazione ordinaria dei porti . . . 2,600,000 »
49. Spese di personale addetto all'escavazione ordinaria dei porti . . . . 100,000 »
50. Personale subalterno pel servizio dei porti (Spese fisse) 57,706 30
51. Personale subalterno pel servizio dei porti (Spese variabili) . . . . 6,717 »
52. Pigioni pel servizio dei porti (Spese fisse) . 1,000 »
53. Manutenzione ed illuminazione dei fari e fanali . . . . 650,000 »
54. Personale addetto ai lavori di manutenzione ed illuminazione dei fari e fanali . . . 25,000 »
55. Personale pel servizio dei fari (Spese fisse) . 306,000 »
56. Personale pel servizio dei fari (Spese variabili) 60,000 »
57. Sussidi per opere ai porti di 4ª classe e per conservazione di spiaggie (Articoli 198 e 321 della legge 20 marzo 1865 n. 2248, allegato *F*) 160,000 »
58. Concorso dello Stato per opere straordinarie nei porti di 4ª classe della 2ª categoria (Art. 23 del testo unico della legge sui porti e fari, approvato con regio decreto del 2 aprile 1885 n. 3095) . . . . 75,000 »
59. Restauri alle opere marittime danneggiate in contravvenzione alla polizia tecnica dei porti (Spesa d'ordine). . . . . 15,000 »

5,422,423 30

Strade ferrate.

60. Personale di ruolo dell'Ispettorato (Spese fisse) 854,122 45
61. Indennità di trasferimento, di viaggio e di soggiorno al personale di ruolo dell'Ispettorato, ed ai membri del Consiglio delle tariffe (Spese variabili) . . . . 75,000 »
62. Spese d'ufficio per l'Amministrazione centrale dell'Ispettorato generale e per gli uffici di circolo dipendenti . . . . 25,000 »
63. Quota a carico dello Stato nelle spese per competenze, locali, mobilio, personale ed altre, occorrenti per il Collegio arbitrale istituito ai termini dell'articolo 17 della legge 27 aprile 1885 n. 3048, serie 3ª (Spesa obbligatoria) . . 10,000 »

964,122 45

CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro

64. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative . . 384,518 31

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali.

65. Maggiori assegnamenti a conguaglio di antichi stipendi (Spese fisse). . . . . . 330 »

Opere edilizie in Roma.

66. Concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno - Legge 14 maggio 1881 n. 209 e 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3ª (Spesa ripartita) . . . . . 2,500,000 »
66 *bis*. Anticipazione al comune di Roma sulle ultime annualità del concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della Capitale del Regno stabilito dalle leggi 14 maggio 1881 n 209, 20 luglio 1890 n. 6980 (art. 10) e 28 giugno 1892 n. 299 (art. 3) . . . . . 2,500,000 »
67. Prosecuzione della via dello Statuto e della via Cavour fino a piazza Venezia (art. 2 della legge 20 luglio 1890 n. 6980, serie 3ª) . . *per memoria*
68. Costruzione del ponte Umberto I e di altro ponte sul Tevere in Roma e dei relativi accessi (art. 2 della legge 20 luglio 1890 n. 6980, serie 3ª) . . . . *per memoria*
69 Costruzione del policlinico Umberto I in Roma (Art. 1 della legge 20 luglio 1890 n 6980, serie 3ª) . . . . 1,500,000 »
70. Costruzione del nuovo palazzo di giustizia in Roma (Art. 2 della legge 20 luglio 1890 n 6980, serie 3ª ed art. 7 della legge 28 giugno 1892 n. 299) . . . . 1,000,000 »

7,500,000 »

Spese pei lavori pubblici.

Strade.

(Legge 30 dicembre 1888 n. 5875, serie 3ª).
71. Strada nazionale Nicosia-Santo Stefano di Camastra (Messina) . . . . . *per memoria*
(Legge 30 marzo 1862 n. 517. Strada n. 71).
72. Strada nazionale Randazzo-Milazzo (Messina) . 13,750 »
(Legge 30 marzo 1862 n. 517. Strada n. 72).
73. Costruzione di ponti attraverso i corsi d'acqua che intersecano la strada provinciale Messina-Catania (Messina) . . . . . . *per memoria*
(Legge 30 marzo 1862 n. 517. Articolo 4).
74. Strada provinciale di 1ª serie da Corleto a Tricarico (Potenza) . . . . . . 45,600 »
(Legge 27 giugno 1869 n. 5147. Strada n. 4).
75. Strada provinciale di 2ª serie da Belvedere per Sant'Agata e Lungro alle Saline di Lungro (Cosenza) . . . . *per memoria*
(Legge 27 giugno 1869 n. 5147. Strada n. 8).
76. Strada provinciale di 2ª serie dalla nazionale fra Cosenza e S. Giovanni in Fiore per Longobucco a Rossano (Cosenza) . . . . . 94,000 »
77. Strada nazionale della Valle d'Agri da Sapri, attraversando la nazionale delle Calabrie per Moliterno e Corleto, alla Marina di Montalbano (Potenza) . . . . 24,700 »
(Legge 27 giugno 1869 n. 5147. Strada n. 68).
78. Strada nazionale della Sila da Cosenza per S. Giovanni in Fiore e Cutro a Cotrone (Catanzaro) . . . . 67,900 »
(Legge 27 giugno 1869 n. 5147. Strada n. 61).
79. Strada nazionale da Sapri all'Ionio (Potenza) . 149,180 »
(Legge 27 giugno 1869 n. 5147. Strada n. 59).
80. Strada nazionale da Giulianova a Sparanise per Aquila (Teramo) . . . . 114,020 »
(Legge 27 giugno 1869 n. 5147. Strada n. 48)
81. Strada nella vallata del Sangro da Castel di Sangro a Torino del Sangro (Campobasso) . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 1).

81 *bis*. Strada nella vallata del Sangro da Castel di Sangro a Torino del Sangro (Chieti) . 37,280 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 1).

82. Strada per Bosco Martese da Teramo a raggiungere la strada di 1ª serie Aquila-Ascoli (Teramo) . . . . 15,330 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 2).

82 *bis*. Strada per Bosco Martese da Teramo a raggiungere la strada 1ª serie Aquila-Ascoli (Ascoli) . . . . 10,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 2).

83. Traversata dell'Appennino fra Plati e Santa Cristina (Reggio Calabria) . . . . 1,280 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 3).

83 *bis*. Strada da Mongiana per Fabrizia e Croceferrata a Grotteria (Reggio Calabria) . . 13,340 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 5).

84. Strada da Nicastro alla marina di Santa Eufemia (Catanzaro) . . . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 6).

85. Strada da un punto della nazionale num. 57, presso Soveria Mannelli alla nazionale num. 61 presso Santa Severina (Catanzaro) . . . 166,920 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521 Strada n. 7).

86. Strada da San Giovanni in Fiore a Cariati (Cosenza) . . . . 148,220 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 8).

87. Strada da Cuccaro a Sanza sulla nazionale di Val d'Agri (Salerno) . . . . . . 242,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 10).

87 *bis*. Strada dalla nazionale delle Puglie dopo Ariano nel sito detto Serralunga alla provinciale di Melfi (Avellino) . . . . . . 3,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 11).

88. Strada da Petrella per Palata alla ferrovia (Campobasso) . . . . 93,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 13).

89. Strada Isernia-Atina-Roccasecca (Campobasso) 223,820 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 14).

90. Strada Isernia-Atina-Roccasecca (Caserta) . 60,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 14).

91. Strada lungo la valle del Trigno, dalla foce a Trivento e suo prolungamento all'incontro della nazionale della Ravindola presso Castellone, per Forlì, Roccasicura e Cerro (Campobasso) . 326,000 »
(Legge 39 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 15).

92. Strada lungo la valle del Trigno, dalla foce a Trivento e suo prolungamento all'incontro della nazionale della Ravindola presso Castellone, per Forlì, Roccasicura e Cerro (Chieti) . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 15).

93. Strada da Capestrano per Forca di Penne alla provinciale Chieti-Teramo (Teramo) . . 64,280 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 16).

94. Strada dalla Madonnuzza di Petralia, sulla nazionale Termini-Taormina, alla provinciale Messina-Montagna sotto Caltascibetta (Caltanissetta) . . . . 87,020 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 19).

94 *bis*. Strada da Trapani per Castelvetrano all'incontro della provinciale di Porto Empedocle presso Montallegro (Trapani) . . . . 34,220 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 20)

95. Strada da un punto della nazionale Appulo-Lucana sotto Albano, per Trivigno, alla provinciale di 1ª serie Brienza-Montemurro sotto Marsiconovo (Potenza) . . . . . . 6,120 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 21).

96. Strada dalla traversa di Plati a Bagaladi (Reggio Calabria) . . . . 159,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 22).

97. Strada da Chiaravalle a Guardavalle (Catanzaro) . . . . 100,820 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 23).

98. Strada da Porto Santa Venere per Briatico fino a raggiungere la provinciale di Tropea (Catanzaro) . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 25).

98 *bis*. Strada dai Coraci alla nazionale Silana attraversando presso Fontana di piazza la provinciale Rogliano-Parenti (Cosenza) . . . 4,460 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 27).

99. Strada da Mormanno per Papasidero a Scalea (Cosenza) . . . . 52,880 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 28).

100 Strada da Rocca Imperiale allo Spirito Santo di Civita (Cosenza) . . . . . . 39,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 29).

101. Strada da Rocca Imperiale allo Spirito Santo di Civita (Potenza) . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 29).

101 *bis*. Strada da Rocca d'Aspide per Bellosguardo a Sant'Angelo Fasanella (Salerno) . . . . 35,390 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 31).

102. Strada da Amalfi per Positano a Meta sulla linea da Castellammare a Sorrento (Salerno) . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 32).

103. Strada da Sarno per Bracigliano a Forino (Salerno) . . . . 70,990 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 33).

103 *bis*. Strada da Sarno per Bracigliano a Forino (Avellino) . . . . 43,710 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 33).

104. Strada da Paternopoli per Montella verso Acerno (Salerno) . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 34).

104 *bis*. Strada della Baronia che partendo da Grottaminarda va ad incontrare la provinciale di Melfi (Avellino) . . . . 3,860 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 35).

105. Strada da Foiano per Montefalcone, Ginestra, Castelfranco, alla stazione ferroviaria di Savignano Greci (Benevento) . . . . . 50,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 37).

106. Strada da Pietracatella a Campo Marino (Campobasso) . . . . 100,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 40).

107. Strada in prolungamento di quella del Trigno da Trivento a Campobasso per Torella e Castropignano, e sua diramazione da Torella alla comunale di Frosolone (Campobasso) . . 39,770 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 41).

108. Strada da Guilmi alla stazione di Casalbordino (Chieti) . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 42).

109. Strada dal Vomano sotto Forcella a Penne, per Bisenti a Bacucco e sua diramazione Bisenti-Elice-Marina (Teramo) . . . . . 259,550 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 45).

110. Strada da Opi per Forca d'Acero a San Donato (Aquila) . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 46).

111. Strada da Opi per Forca d'Acero a San Donato (Caserta) . . . . 92,000 »

(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 46).

112. Strada dalla Marsicana presso Cerchio ad Alfedena (Aquila) . . . . per memoria
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 47).

113. Strada da Santa Lucia nel Cicolano per la Valle del Salto a Rieti, e diramazione da Santa Lucia pei Prati di Castiglione, la Sella di Acquafredda-Tornimparte, Civita Tommaso e Preturo alla nazionale Aquila-Teramo (Aquila). . 82,060 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 48).

114. Strada da Santa Lucia nel Cicolano per la Valle del Salto e Rieti e diramazione da Santa Lucia per i Prati di Castiglione, la Sella di Acquafredda Tornimparte, Civita Tommaso e Preturo alla nazionale Aquila-Teramo (Perugia). . . . . per memoria
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 48).

115. Strada dalla Barca dei Monaci a Raddusa (Catania). . . . . 17,730 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 49).

116. Strada da Lercara a Chiusa per la Filaga (Palermo) . . . . per memoria
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n 50).

116 *bis*. Strada da Francavilla a Lama dei Peligni per Semivicoli e Penne (Chieti) . . . 58,550 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 52).

117. Strada da Capo d'Orlando per Santa Domenica a Randazzo (Messina) . . . . . 109,400 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 53).

118. Strada da Capo d'Orlando per Santa Domenica a Randazzo (Catania) . . . . . . 12,510 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 53).

119. Strada da Sant'Agata all'incontro della nazionale Termini-Taormina (Messina) . . . per memoria
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521 Strada n. 54).

120. Strada da Rotonda per Viggianello alla nazionale del Sinni presso Favale (Potenza) . . 205,280 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 55).

121. Strada delle Radici, da Sassuolo alle Radici in Val di Secchia (Reggio Emilia) . . . 132,700 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 57).

122. Strada dalla nazionale Pontebbana presso i Piani di Fortis, per Tolmezzo, Rigolato, Sappada, a Santo Stefano Montecroce (Udine) . . . 150,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n 58).

123. Strada dalla nazionale Pontebbana, presso i Piani di Fortis per Tolmezzo, Rigolado, Sappada a Santo Stefano Montecroce (Belluno) . per memoria
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 58).

124. Diramazione della strada nazionale n. 58 da Villa Santina per Ampezzo, Lorenzago ed Auronzo, al Monte Mesurino (Belluno) . . 83,520 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 59).

124 *bis*. Rettificazione della strada nazionale d'Alemagna fra Fortagna e Lungarone (Belluno) . 2,800 »
(Legge 23 luglio 1881 n 333. Elenco II, n. 2).

125. Rettificazione della strada nazionale da Bologna a Firenze, detta delle Filigare, nel tratto fra Predosa e Sabbioni (Bologna) . . . . 11,720 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco II, n. 3).

125 *bis*. Trasporto dalla nazionale del Tonale alla traversata di Pontagna (Brescia) . . . 40,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco II, n. 6).

126. Ponte sul Flumendosa per la nazionale orientale (Cagliari) . . . . per memoria
(Legge 23 luglio 1891 n. 333. Elenco II, n. 8).

126 *bis*. Sistemazione di frane lungo la strada nazionale Appulo Sannitica (Campobasso) . . 11,360 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco II, n. 10).

126 *ter*. Lavori di difesa alla strada nazionale Termini-Taormina contro le acque del torrente Pisciaro (Catania) . . . . 3,600 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco II, n. 13).

127. Opere di consolidamento nei tratti 3° e 4° della strada nazionale Termini-Taormina (Catania) . . . . per memoria
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco II, n. 14).

128. Deviazione della strada nazionale Angitola-Soverato tra i ponti Chiontillo ed Abate (Catanzaro) . . . . per memoria
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco II, n, 16).

129. Ponte sul Coscile di Salveato. Strada nazionale n 62 delle Calabrie (Cosenza) . . . 15,370 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco II, n. 18).

130. Ricostruzione del ponte in legno sul torrente Gesso, lungo la strada nazionale Cuneo-Ventimiglia presso Borgo San Dalmazzo (Cuneo) . 15,590 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco II, n. 19).

131. Rettificazione della strada nazionale Firenze-Ancona fra Ponte S. Salvatore e Portone Pio (Macerata) . . . . per memoria
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco II, n. 23).

132. Rettificazione della strada nazionale Spezia-Cremona fra il ponte Muraccio e la rampa d'accesso al ponte Caprio (Massa) . . . per memoria
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco II, n. 24).

133. Ponte sul Burano lungo la strada nazionale Flaminia n. 41 (Pesaro) . . . . . per memoria
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco II, n. 27).

134. Rettificazioni e sistemazioni per le strade nazionali del Piccolo e Grande San Bernardo (Torino) . . . . per memoria
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco II, n. 33).

135. Allargamento del ponte della ferrovia sul Po presso Valenza per servizio di strada ordinaria (Alessandria) . . . . . . per memoria
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III, n. 6).

136. Strada appenninica, dalla nazionale del Tanaro alla nazionale della Trebbia (Tronco Casella-Bromia-Molini di Montoggio, (Genova) . . per memoria
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III, n. 9).

136*bis*. Strada da presso Badia Tedalda sulla provinciale Sestinese pel Marecchia a Mercantino di Talamello sulla provinciale Feltresca (Tronco da Sestino a Badia Tebalda, (Arezzo) . . 33,640 »
(Legge 23 luglio 1881, n. 333 Elenco III, n. 22).

137. Strada da Sarsina per la valle del Savio a Bagno di Romagna e da Bagno di Romagna a Pieve di Santo Stefano (Tronco da Capo Trave a Pieve Santo Stefano) (Arezzo). . . . 20,100 »
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 23).

138. Strada di Val d'Aso, dalla provinciale appenninica presso Comunanza alla stazione ferroviaria di Pedaso con ponte sul fiume Aso (Tronco dal fosso Inferno alla sponda destra del torrente Indaco) (Ascoli) . . . . . . 34,760 »
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 25).

139. Ponti sul Reno al passo del Gallo presso Malalbergo ed al passo di San Prospero presso Poggio Renatico (Rampe d'accesso e travata metallica per il ponte al passo di San Prospero presso Poggio Renatico) (Ferrara). . per memoria
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 39).

140. Strada dal Burrone Contrasto a Terranova con diramazione sopra Butera (Caltanissetta) . . 17,350 »
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 58).

141. Ponte sull'Imera lungo la strada da Vigne Vanasco per Riesi, Sommatino e Delia (Caltanissetta). . . . . »
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 59).

142. Strada da Mazzarino alla nazionale Piazza Terranova (Caltanissetta) . . . . . . »
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 60)

143. Strada da Palma di Montechiaro per Licata a Terranova (Tronco dal burrone Portella a Licata) (Girgenti) . . . . 8,350 »
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 66).

143 *bis*. Strada da Agnone a Castel di Sangro (Tronchi da Capracolta alla contrada Civitella e da San Pietro Avellana alla provinciale Sangrina) (Campobasso) . . . . 17,640 »
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 70).

144. Strada dalla provinciale Garibaldi al Piano di Salcito pei pressi di Lucito, Castel Bottaccio e Lupara a Larino, e per Ururi al confine della Capitanata verso Serracapriola, colle diramazioni per Montagano, per Guardialfiera, Casacalenda e Colletorto alla Capitanata (Ponti sul Biferno detti Liscione e Gravellina e tronchi Castelbottaccio Lupara; ponte Liscione-Larino, nazionale Sannitica; provinciale (già nazionale) Sannitica-Ururi (1° tratto); Montagano-Vallecchia Natiello; Vallecchia Natiello-Ponticello n. 7 della già comunale di Limosano; Guardialfiera-Casacalenda e Colletorto provinciale di Cerrosecco) (Campobasso) . . . . 400,000 »
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 73).

145. Strada dal Ponte sul Trigno fra Tufillo e Montemitro per la Buffaloria di San Felice Slavo, Acquaviva, Larino, Montorio, Montelongo per Rotello e Serracapriola, per accedere alla stazione ferroviaria di Chieuti (Tronco da Montorio a Montelongo) (Campobasso) . . . 54,000 »
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 78).

146. Strada dalla provinciale di Cerrosecco in Bonefro per Santacroce di Magliano alla Capitanata (Tronco da Bonefro a Santa Croce di Magliano) (Campobasso) . . . . 9,050 »
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 79).

146 *bis*. Completamento della strada di comunicazione diretta fra i circondari di Frosinone e Gaeta pei tenimenti di Vallecorsa e Lenola (Tronco dalla provinciale di Fondi alla Sella Quercia del Monaco, confine di Roma) (Caserta) 73,000 »
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 81).

147. Completamento della strada di comunicazione diretta tra i circondari di Frosinone e Gaeta pei tenimenti di Vallecorsa e Lenola (Tronco dall'osteria di Castro al confine con Caserta) (Roma) . . . . 10,950 »
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 81).

148. Strada dalla stazione di San Valentino alla provinciale di serie fra Casale in Contrada e Pretoro (Tronco dalla Pescara Popoli allo Stabilimento di Lettomanopello) (Chieti) . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 90).

149. Strada da Cosenza per Aprigliano ed Acqua del Prete alla provinciale Coraci e nazionale Silana presso Acqua del Corvo, con diramazione da Aprigliano a Piani del Lago (Tronco da Aprigliano al fiume Craticello) (Cosenza) . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 111).

150. Strada da Coraci sulla nazionale per Scigliano, pressi di Altilia, Malito, Grimaldi, Aiello e Serra d'Aiello alla ferrovia Eboli-Reggio (Cosenza) . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 114).

151. Strada dalla stazione ferroviaria Rende-San Fili, passando per San Pietro e Castiglione, alla nazionale Silana (Tronco dal fiume Crati a Rende San Fili (Cosenza) . . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 115).

151 *bis*. Strada dalla provinciale Rotonda-Valsinni pei pressi di Oriolo alla stazione di Amendolara (Ponte sul Sarmento e tratti d'accesso) (Potenza) . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 117).

152. Strada litoranea Tirrena da Sapri al confine di Catanzaro (Tronchi da Capo Bonifati a Cetraro; da Paola a San Lucido; dal fiume Fabiano alla Marina di Longobardi, e traversa di Amantea) (Cosenza) . . . . . . 116,760 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 118)

153. Ponte sul Po lungo la provinciale Cremona-Piacenza e relative opere di difesa (Cremona). *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 142).

154. Ponti sul Magra e sul Vara, per le comunicazioni interprovinciali di Genova con Massa e coll'Emilia. (Ponte sul Vara) (Genova) . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 142).

155. Ponti sul Magra e sul Vara, per le comunicazioni interprovinciali di Genova con Massa e coll'Emilia (Ponte sul Magra) (Massa) . . . 120,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 142).

156. Strada dalla stazione di Cammarata a Santo Stefano Quisquina (Tronco da San Giovanni in Gemini a Santo Stefano Quisquina) (Girgenti) . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 147).

157. Strada da Ribera sulla provinciale di serie Porto Empedocle-Castelvetrano alla provinciale di Chiusa Sclafani, oltre il torrente San Carlo (Tronco dalla intercomunale Lucca-Villafranca a Calamonaci, e ponte interprovinciale sul torrente San Carlo) (Girgenti) . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 151).

157 *bis*. Completamento della strada dalla Marina di Marciana a quella di Portoferraio, Porto Longone e Rio Marina (Livorno) . . . . 40,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 155).

158 Strada da Giardini per Francavilla alla nazionale Randazzo Milazzo (Tronco dalla Scala di Gaggi al torrente Favara) (Messina). . . 46,390 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 163).

159. Strada da Castroreale per Mandanici alla Marina di Santa Teresa di Riva (Tronco Mandanici-Roccalumera) (Messina) . . . . 84,240 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 164).

160. Strada da Sant'Agata di Militello pei pressi di Alcara li Fusi, Longi, Galati, Ucria e Raccuja alla provinciale Patti-Randazzo (Tronchi da Sant'Agata di Militello a Militello Rosmarino e da Ucria a Fondachello) (Messina). . . . 140,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 165).

161. Completamento della provinciale Patti Randazzo, con diramazione alla provinciale Messina-Marine per i comuni di Montalbano, Basicò e

Furnari (Tronchi da Montalbano d'Eliconà a Sella Sant'Elia) (Messina) . . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco n 166).

162. Strada da Castellammare per Gragnano Pimonte ed Agerola all'incontro della provinciale Amalfi-Positano-Meta (Tronco da Resicco al Traforo e rivestimento della galleria di Agerola) (Agerola). . . . . 3,840 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III, n 172)

163. Ponte sulla Dora Baltea presso Verolengo (Novara) . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III, n. 179).

163 *bis*. Ponte sul Taro sulla provinciale Parma-Cremona (Parma) . . . . 10,840 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III, n. 186).

164. Strada dalla nazionale di Rieti per Labro e Morro al confine provinciale verso Leonessa (Perugia) . . . . 3,070 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III, n. 193).

165. Strada dall'Orviniense per Poggio Mojano e pei pressi di Percile e Roccagiovine alla Sublacense presso Vicovaro (Tronchi dalla provinciale Valeria Sublacense al confine di Perugia) (Roma) . . . . 54,970 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 203).

165 *bis*. Strada Orte Amelia e ponte sul Tevere (Tronco da Amelia al confine con Roma) (Perugia) . . . . 40,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III, n. 204).

166. Strada dalla nazionale dell'Agri per Stigliano alla provinciale Potenza-Spinazzola per Montepeloso, con ponte sul Basento (Tronchi dalla nazionale dell'Agri alla traversa di Accettura; dalla Sella Petto di Triglio alla comunale di Garaguso; dal passaggio a livello presso la stazione di Grassano alla nazionale Appulo-Lucana, e ponte sul Basento) (Potenza) . . . 232,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III, n. 209).

167. Prolungamento della strada Montamurro-Brienza, da presso Brienza per Sant'Angelo le Fratte alla stazione di Romagnano (Tronco dalla Sella Omomorto alla fontana di Vietri) (Potenza) . 5,900 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III, n. 212).

168. Strada da Moliterno alla nazionale del Sinni fra Latronico e Lauria (Tronco dalla piazza di Moliterno al fiume Maglie) (Potenza) . . . 53,430 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III, n. 213).

169. Prolungamento della strada Brienza Montemurro fino all'incontro della Potenza-Sant'Arcangelo verso Armento (Tronchi dalla provinciale Potenza-Sant'Arcangelo alla Sella Pascarelli) (Potenza) . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III, n. 214).

170. Strada da un punto dell'Appulo-Lucana fra Grottole e Miglionico con ponte sul Basento, alla stazione di Ferrandina (Tronchi da presso Miglionico alla comunale obbligatoria di Ferrandina e ponte sul Basento) (Potenza) . . 110,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III, n. 215).

171. Strada dalla nazionale delle Calabrie verso Padula alla Brienza-Montemurro (Tronco dall'abitato di Tramutola al Vallone Abete) (Potenza). 9,700 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 233 Elenco III, n. 216).

172. Strada dalla nazionale delle Calabrie verso Padula alla Brienza-Montemurro (Tronco dal Vallone Abete alla nazionale Calabrie) (Salerno) . 17,240 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III, n. 216).

173. Strada da Laurito sulla provinciale di serie Cuccaro-Sanza per Castel Ruggiero a Torre Orsaia ed alla provinciale di serie Caselle in Pittari-Scario (Tronco dal Faraone a Torre Orsaia) (Salerno). . . . . 20,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333, Elenco III, n. 225).

174. Linea litoranea fra la Marina di Castellabate e quella di Casalicchio (Salerno). . . . 137,330 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III, n. 226).

174 *bis*. Strada da Cuneo a Prazzo (Cuneo) . . 85,000 »
(Legge 9 luglio 1883 n. 1506. Strada n. 29).

175. Sussidio dello Stato per le strade di 3ª serie in dipendenza delle leggi 27 giugno 1869 n. 5147 e 30 maggio 1875 n. 2521 . . . . *per memoria*

176. Concorso dello Stato per le strade di cui nell'Elenco III della legge 23 luglio 1881 n. 333, che si costruiscono dalle provincie direttamente . . . . 1,500,000 »

177. Casuali per lavori stradali di cui nelle leggi 30 marzo 1862 n. 517; 27 luglio 1862 n. 729; 27 giugno 1869 n. 5147; 30 maggio 1875 n. 2521; 23 luglio 1881 n. 333, Elenco II, e 9 luglio 1883 n. 1506 . . . . . 1,000,000 »

178. Casuali per lavori stradali di cui nella legge 23 luglio 1881, Elenco III . . . . 492,800 »

179. Assegni fissi mensili al personale del Genio civile addetto ai lavori stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1888 . . *per memoria*

180. Indennità di trasferte al personale del Genio civile addetto ai lavori stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1888 . . 181,570 »

181. Assegni mensili al personale straordinario addetto ai lavori stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1888 . . . 391,870 »

182. Indennità di trasferte e competenze diverse variabili al personale straordinario addetto ai lavori stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1888 . . . . . . 10,460 »

Totale degli stanziamenti per le opere di alla cui legge 30 dicembre 1888 n. 5875. . 9,580,850 »

183. Spesa di stampa ed eventuali per le relazioni sui servizi stradali . . . . 2,000 »

9,582,850 »

184. Sussidi ai comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie (Leggi 30 agosto 1868 n 4136 e 12 giugno 1892 n. 267) . . . 1,317,680 »

185. Anticipazioni ai prefetti per lo studio dei progetti delle strade comunali obbligatorie . . 90,000 »

186. Compilazione della carta stradale delle strade comunali obbligatorie del Regno . . . 1,000 »

187. Indennità di trasferte e competenze diverse variabili al personale straordinario addetto al servizio delle strade comunali obbligatorie . . 1,000 »

188. Spese di stampa ed eventuali per il servizio delle strade comunali obbligatorie . . . 1,500 »

189. Indennità di trasferte al personale del Genio civile addetto alla costruzione delle strade comunali obbligatorie . . . . 2,000 »

190. Retribuzione mensile al personale straordinario addetto alla costruzione delle strade comunali obbligatorie . . . . 86,820 »

11,082,850 »

Acque.

Nuovi lavori idraulici nei corsi d'acqua di 1ª e 2ª categoria - Legge 23 luglio 1881 n. 333, serie 3ª - Sistemazione dei prin-

cipali fiumi veneti (Legge 24 *luglio* 1887 *n.* 4805) *e sistemazione del fiume Tevere (Leggi* 15 *aprile* 1886 *n.* 3791 *e* 2 *luglio* 1890 *n.* 6936) *(Spese ripartite)*

191. Lavori straordinari nei corsi d'acqua di 1ª o 2ª categoria indicati al n. 21 della tabella *C*, unita alla legge del 23 luglio 1881 n. 333. . 650,000 »

192. Personale addetto ai nuovi lavori idraulici nei corsi d'acqua di 1ª e 2ª categoria, dipendenti dalla legge 23 luglio 1881 n. 333 - Indennità fisse mensili, di trasferte al personale del Genio civile; assegni, indennità di trasferte e competenze diverse al personale di sorveglianza e straordinario . . . . 50,000 »

193. Sistemazione dei principali fiumi veneti, riconosciuta necessaria dopo i disastri causati dalle piene del 1882 (Legge 24 luglio 1887 n. 4805) (Spesa ripartita) . . . . . 2,950,000 »

194. Personale addetto ai lavori per la sistemazione dei principali fiumi veneti dipendenti dalla legge 24 luglio 1887 n. 4805 - Indennità fisse mensili e di trasferte al personale del genio civile; indennità di trasferte e competenze diverse al personale di sorveglianza e straordinario. . 50,000 »

195. Quota a carico dello Stato della spesa pei lavori di sistemazione del Tevere (Leggi 15 aprile 1886 n. 3791 e 2 luglio 1890 n. 6936) (Spesa ripartita) . . . . 2,412,500 »

196. Personale addetto ai lavori di sistemazione del Tevere dipendenti dalle leggi 15 aprile 1886 n. 3791 e 2 luglio 1890 n. 6936 - Assegni e competenze diverse al personale ordinario e straordinario del genio civile . . . . 160,000 »

6,272,500 »

Spese comuni ad acque e strade.

197. Concorsi e sussidi ad opere stradali ed idrauliche provinciali, comunali e consortili distrutte o danneggiate delle piene dell'autunno 1889 (Legge 20 luglio 1890 n. 7018) (Spesa ripartita) . . . . 100,000 »

Bonifiche.

Bonificazioni dipendenti da antichi editti.

198. Lago di Bientina . . . . 70,000 »
199. Stagni di Vada e Collemezzano . . . 4,750 »
200. Maremme toscane . . . . 1,000 »
201. Bacino inferiore del Volturno a Bagnoli . . 550,000 »
202. Paludi di Napoli, Volla e contorni . . . 35,000 »
203. Torrenti di Somma e Vesuvio. . . . 90,000 »
204. Torrente di Nola . . . . 90,000 »
205. Regi Lagni . . . . 110,000 »
206. Bacino Nocerino . . . . 47,000 »
207. Agro Sarnese . . . . 90,000 »
208. Bacino del Sele . . . . 95,000 »
209. Vallo di Diano. . . . . 140,000 »
210. Piana di Fondi a Monte San Biagio. . . 71,000 »
211. Lago Salpi . . . . 68,150 »
212. Salina e Salinella di San Giorgio sotto Taranto. . . . . 14,700 »
213. Lago di Bivona. . . . . 2,850 »
214. Agro Brindisino . . . . 5,200 »
215. Bonificazioni Pontine - Concorso dello Stato al quarto della spesa . . . . 47,500 »
216. Bonificamento delle valli grandi veronesi ed ostigliesi - Concorso dello Stato al decimo della spesa . . . . 500 »

Nuovi lavori di bonificazioni - Leggi 23 luglio 1881 n. 333 e 30 dicembre 1888 n. 5879

(Spese ripartite).

217. Maremme Toscane . . . . 100,000 »
218. Bientina . . . . 85,750 »
219. Burana . . . . 1,000,000 »
220. Agro Romano . . . . *per memoria*
221. Orbetello . . . . 100,000 »
222. Macchia della Tavola e Valle dei Crati . . 100,000 »
223. Paludi Lisimelie . . . . 220,000 »
224. Paludi di Mondello . . . . 50,000 »
225. Paludi di Policastro . . . . 20,000 »
226. Marina di Catanzaro . . . . 50,000 »
227. Lago di Acquafondata . . . . . *per memoria*
228. Agro Telesino . . . . *per memoria*
229. Vallo di Cervaro e Candelaro . . . . 100,000 »
230. Sussidi e concorsi per bonifiche, giusta il n. 15 della tabella *D* annessa alla legge 23 luglio 1881 n. 333 . . . . 264,250 »

Nuove bonifiche — Leggi 25 *giugno* 1882 *n.* 869 *e* 4 *luglio* 1886 *n.* 3962.

231. Nuove bonifiche a senso della legge 25 giugno 1882 n. 869 (serie 3ª) . . . . . . *per memoria*
232. Nuove bonifiche a senso della legge 4 luglio 1886 n. 3962 (serie 3ª) . . . . . . *per memoria*
233. Studi relativi a bonifiche nuove, a senso delle leggi 25 giugno 1882 n. 869 e 4 luglio 1886 n. 3962 (serie 3ª) . . . . . . 20,000 »

Spese generali per le bonifiche ed opere idrauliche di 3ª e 4ª categoria.

234. Spese per eventuali sussidi a minori opere di difesa e bonifiche, e provvedimenti relativi al buon regime dei fiumi e torrenti . . . . 30,000 »
235. Personale del Genio civile e personale straordinario — Indennità fisse e di trasferta e retribuzioni . . . . 332,000 »

4,001,650 »

Porti, spiaggie, fari e fanali.

Nuovi lavori portuali autorizzati con la legge 23 *luglio* 1881 *n.* 333, *serie* 3ª; *porto di Genova, giusta le leggi* 9 *luglio* 1876 *num.* 3230, *serie* 2ª *e* 3 *luglio* 1884 *n.* 2519, *serie* 3ª, *e porto di Lido, giusta la legge* 1° *agosto* 1887 *n.* 4838, *serie* 3ª *(spese ripartite).*

PORTI DI 1ª CLASSE.

236. Porto di Ancona - Lavori straordinari per la sistemazione del porto . . . . . . *per memoria*
237. Porto di Genova - Ampliamento e sistemazione del porto . . . . 500,000 »
238. Porto di Venezia - Sistemazione del porto di Lido . . . . 635,000 »
238 *bis*. Porto di Livorno - Costruzione d'una diga alla Vegliaia . . . . 300,000 »

Fari ed altre opere portuali.

239. Altre opere portuali diverse, scavi eccezionali e costruzione di nuovi fari e segnali. . . 300,000 »

Costruzione di nuove opere marittime e lacuali autorizzate colla legge 14 luglio 1889 n. 6180 (serie 3ª) (spese ripartite).

PORTI DI 1ª CATEGORIA.

240. Porto di Napoli - Prolungamento del molo San Vincenzo . . . . 660,000 »
241. Porto di Porto Maurizio - Prolungamento del molo di ponente . . . . 50,000 »
242. Porto di Venezia - Costruzione di un bacino di carenaggio e di vari tratti di banchina . 116,000 »
243. Porto di Reggio-Calabria - Ampliamento del porto e sistemazione di banchine . . . 100,000 »

PORTI DI 2ª CATEGORIA – 1ª CLASSE.

244. Porto di Catania – Completamento del nuovo porto. . . . . 100,000 »
245. Porto di Civitavecchia – Ampliamento e sistemazione generale del porto . . . . 1,150,000 »
246. Porto di Messina – Ricostruzione delle vecchie banchine . . . . 50,000 »
247. Porto di Palermo – Sistemazione generale del porto . . . . 200,000 »

PORTI DI 2ª CATEGORIA – 2ª CLASSE, Iª SERIE.

248. Porto Empedocle – Consolidamento delle nuove gettate . . . . 100,000 »
249. Porto di Bari – Costruzione di un pennello e costruzione di un piazzale. . . . . 70,000 »

PORTI DI 2ª CATEGORIA – 2ª CLASSE, 2ª SERIE.

250. Porto di Desenzano – Sistemazione del porto. 95,000 »
251. Porto di Spezia – Ampliamento del porto mercantile . . . . 500,000 »
252. Porto di Salerno – Prolungamento della scogliera di levante . . . . 100,000 »
253. Porto di San Remo – Prolungamento del molo di ponente . . . . 70,000 »
254. Porto di Oneglia – Costruzione di banchina (art. 3 della citata legge 14 luglio 1889). . 60,000 »

PORTI DI 2ª CATEGORIA – 3ª CLASSE.

255. Porto di Cesenatico – Prolungamento delle palafitte ed altre opere . . . . . 19,000 »
256. Porto di Cotrone – Maggiore spesa per l'esecuzione dei lavori, approvati con legge del 23 luglio 1881 n. 333, per la costruzione di un porto nel seno della marina settentrionale di Cotrone. . . . . 500,000 »
257. Porto di Pesaro – Riattamento del vecchio porto e del nuovo . . . . 70,000 »

Fari.

258. Costruzione di nuovi fari e fanali, compreso il segnalamento dell'Estuario della Maddalena e delle Bocche di Bonifacio, e lavori analoghi . 51,000 »
259. Imprevisti per le suindicate opere e per quelle indicate dall'articolo 3 della precitata legge 14 luglio 1889 n. 6280 . . . . *per memoria*

Spese autorizzate colla legge del bilancio.

PORTI DI 2ª CATEGORIA – 2ª CLASSE.

260. Porto di Gallipoli – Urgenti riparazioni straordinarie . . . . 29,000 »
261. Porto di Porto Corsini – Trasformazione in sponda murata di un tratto di logore palafitte. 28,000 »
262. Porto di Pizzo – Costruzione di un ponte sbarcatoio. . . . . 14,000 »
263. Porto di Torre Annunziata – Urgenti riparazioni straordinarie . . . . 29,000 »
264. Personale per le opere marittime . . . 160,000 »

6,056,000 »

Strade ferrate.

265. Assegni al personale straordinario ed avventizio presso l'amministrazione centrale, gli uffici di Circolo e di Riscontro dell'Ispettorato in aiuto al personale di ruolo . . . . 360,000 »
266. Indennità di trasferte al personale dello Ispettorato per la sorveglianza di lavori di ferrovie concesse all'industria privata ed al personale ordinario e straordinario in aiuto al personale di ruolo dello Ispettorato medesimo. . . 32,000 »
267. Indennità di tramutamento, di reggenza, di collaborazione e diverse al personale ordinario e straordinario dello Ispettorato . . . . 12,000 »
268. Compensi, rimunerazione e sussidi al personale dello Ispettorato ed a quello ordinario, straordinario ed avventizio in aiuto al personale di ruolo dello Ispettorato medesimo . . . 85,000 »
269. Spese generali di amministrazione relative alle strade ferrate . . . . 2,000 »
270. Spese giudiziali e di stampa in dipendenza di questioni ferroviarie (Spesa obbligatoria). . 5,000 »
271. Spese a carico dello Stato per lavori di manutenzione straordinaria delle linee venete riscattate dallo Stato con la legge 25 giugno 1882 n. 871 (serie 3ª) (Spesa obbligatoria) . . *per memoria*
272. Interessi sulle somme precedentemente corrisposte a titolo d'indennità alla Società concessionaria della ferrovia Torre Beretti e Gravellona presso Pavia . . . . . . *per memoria*

496,000 »

CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Accensione di crediti.

273. Anticipazione della quota spettante alla provincia di Roma sulla spesa dei lavori per la sistemazione del Tevere – Legge 15 aprile 1886 n. 3791, e 2 luglio 1890 n. 6936 (Spesa ripartita) . . . . 337,500 »

CATEGORIA TERZA — SPESE DI COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE.

274. Linea Parma-Spezia. . . . . . . 4,756,332 »
275. Id. Faenza-Firenze . . . . . . *per memoria*
276. Id. Cosenza-Nocera Tirrena. . . . *per memoria*
277. Id. Gozzano-Domodossola . . . . 775,000 »
278. Id. Cuneo-Ventimiglia . . . . . . 287,965 »
279. Linea Macerata-Albacina . . . . . 326,467 »
280. Id. Avezzano-Roccasecca . . . . *per memoria*
281. Id. Benevento-Avellino . . . . 700,000 »
282. Id. Taranto-Brindisi . . . . . 145,708 »
283. Id. Messina-Patti-Cerda . . . . 697,000 »
284. Id. Chivasso-Casale . . . . . *per memoria*
285. Id. Parma-Brescia-Iseo . . . . *per memoria*
286. Id. Mestre-San Donà Porto-Gruaro . . 69,948 »
287. Id. Lucca-Viareggio . . . . . . 31,680 »
288. Id. Caianello-Isernia . . . . . . 1,398,735 »
289. Id. Salerno-San Severino . . . . *per memoria*
290. Id Ceva-Ormea . . . . 100,600 »
291. Id. Treviso-Motta . . . . 64,803 »
292. Id. Sant'Arcangelo Urbino-Fabriano . . *per memoria*
293. Somma a calcolo per differenze di liquidazione e per transazione di vertenze ed altre maggiori spese riferibili tanto alle linee contemplate dalla legge 24 luglio 1887 n. 4735 quanto a quelle della legge 20 luglio 1888 n. 5550. . . *per memoria*
294. Maggior costo di costruzione del tronco da Formia fin sotto Minturno della linea Sparanise-Gaeta . . . . 1,125,000 »
295. Linea Roma-Segni . . . . 4,400,000 »
296. Id. Isernia-Campobasso . . . . *per memoria*
297. Materiale metallico d'armamento . . . 4,700,000 »
298. Materiale mobile di 1ª dotazione e materiale di esercizio . . . . 1,509,932 »
299. Quota di concorso per linee di 4ª categoria . 2,944,326 »
300. Rimborso ai corpi morali delle eccedenze delle quote di contributo portate a loro carico negli esercizi precedenti a tutto giugno 1885 . . 9,500 »
301. Rimborso ai corpi morali delle anticipazioni delle quote a carico dello Stato . . . 517,004 »

302. Stazioni d'innesto per le linee concesse alle Società esercenti	500,000 »
303. Lavori di ampliamento delle stazioni di Aulla, Como, Cosenza, Chivasso, Cremona, Faenza, Fabriano, Mondovì, Parma, Portomaggiore, Roccasecca, Sarzana, e lavori urgenti in conto capitale da eseguirsi in altre stazioni della rete principale	500,000 »
304. Spese pel personale temporaneamente addetto al servizio delle costruzioni ferroviarie . .	4,000,000 »
305. Spese d'ufficio relative alle costruzioni ferroviarie	450,000 »
	30,000,000 »

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	1,398,158 16
Spese per lavori pubblici.	
Genio civile	5,124,780 »
Strade	7,743,552 »
Acque	9,019,000 »
Bonifiche	273,000 »
Porti, spiaggie, fari e fanali	5,422,423 30
	27,582,755 30
Strade ferrate	964,122 45
TOTALE della categoria prima della parte ordinaria	29,945 335 91
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO . .	384,518 31

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	330 »
Opere edilizie in Roma	7,500,000 »
Spese per lavori pubblici.	
Strade	11,082,850 »
Acque	6,272,500 »
Spese comuni ad acque e strade	100,000 »
Bonifiche	4,004,650 »
Porti, spiaggie, fari e fanali	6,056,000 »
	27,516,000 »
Strade ferrate	496,000 »
TOTALE della categoria prima della parte straordinaria	35,512,330 »
CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI, ACCENSIONE DI CREDITI	367,500 »
CATEGORIA TERZA. — SPESE DI COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE	30,000,000 »
TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria . .	65,879,830 »
TOTALE delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	95,825,165 91

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	65,457,665 91
Categoria II. — Movimento di capitali (Parte straordinaria)	367,500 »
Categoria III. — Costruzione di strade ferrate (Parte straordinaria)	30,000,000 »
TOTALE spese reali . . .	95,825,165 91
Categoria IV. — Partite di giro	384,518 31

Visto: *Il Ministro del Tesoro, interim delle Finanze*
GRIMALDI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del 24 maggio 1892, con la quale il Consiglio provinciale di Ascoli Piceno stabiliva la cancellazione dall'elenco delle provinciali dei seguenti tronchi di strade, cioè:

1° del tronco della strada Urbsalviense che, partendo dalla Porta Cappuccini della città di Amandola, e svolgendosi a destra del paese, va sino all'imbocco della strada comunale obbligatoria per Monsammartino, della lunghezza di m. 1925 circa;

2° del tronco di Rocca Morro che, dalla provinciale Teramana presso il Casino della Congregazione di carità di Ascoli, va fino all'incontro della nuova linea, della lunghezza di metri 1072 circa;

3° della strada Olmo-Offida che, partendo dalla Salaria presso il ponte sul torrente Lava, e svolgendosi quasi tutta a sinistra del torrente stesso, si ricongiunge alla provinciale Acquavivese presso il convento dei Cappuccini, della lunghezza di m. 9632 circa;

Visti gli atti relativi;

Attesochè non trattasi di declassificazione propriamente detta di strade, ma della sostituzione a tre tronchi di strade provinciali, i quali vengono declassificati, di altri tre di recente costruzione, che presentano migliori condizioni di viabilità;

Che, effettuata la pubblicazione di detta deliberazione, vennero fatte riserve ed eccezioni dai comuni di Offida e di Castel di Lama, in quanto riguarda il passaggio dei tronchi di dette strade a carico di essi comuni;

Considerato che non è da tener conto della riserva colla quale il Consiglio comunale di Offida subordinò la sua adesione all'iscrizione nel novero delle strade comunali, del tronco da abbandonarsi della Olmo Offida, scorrente nel suo territorio, perchè trattasi ora di riconoscere se detto tronco abbia conservato, dopo la costruzione del nuovo a destra del Torrente Lava, i caratteri di strada provinciale, il che è escluso da tutte le informazioni avute;

Che neanche può essere di ostacolo il rifiuto del comune di Castel di Lama di ricevere in consegna l'altro tronco di detta strada scorrente nel proprio territorio, giacchè si ammette nella deliberazione di quel Consiglio comunale la poca importanza di detto tronco, e se, come nella deliberazione si sostiene, il tratto del tronco medesimo scorrente in territorio di Castel di Lama interessa più gli altri comuni di Offida e Castorano che non esso comune opponente, dimodochè avrebbe dovuto essere dichiarato consorziale, ad esso spettava di farsi promotore del Consorzio; ma non avendolo fatto, nè la iniziativa perciò potendo essere presa da altri che dai comuni interessati, non trova luogo l'applicazione dell'ultima parte dell'articolo 15 della legge sui Lavori Pubblici;

Che le altre deliberazioni dei Consigli comunali sono riuscite favorevoli, e nulla viene opposto circa la regolarità del procedimento;

Visti gli articoli 14 e 15 della legge sui lavori pubblici sopracitata;

Sentito il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e quello del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la cancellazione dall'elenco delle provinciali di Ascoli Piceno, dei vecchi tronchi delle tre strade provinciali Urbsalviense, Rocca di Morro e Olmo-Offida,

e la sostituzione ad essi dei nuovi tronchi, giusta la preindicata deliberazione 24 maggio 1892 del Consiglio provinciale di Ascoli Piceno.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, il quale sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1892.

UMBERTO

GENALA.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 9 agosto 1892, con cui il comune di Catanzaro venne autorizzato ad applicare le disposizioni contenute negli articoli 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885 n. 2892, pel risanamento di Napoli;

Veduti gli articoli 17 di detta legge e 20 del regolamento relativo 12 marzo 1885 n. 3003;

Visto il Nostro decreto 27 novembre 1892, con cui si istituì la Giunta speciale di Sanità in Catanzaro, giusta gli articoli succitati;

Vista la nota 16 gennaio 1893 con la quale il Prefetto di Catanzaro partecipò la vacanza di un posto verificatasi nella Giunta stessa, per il trasferimento del Consigliere di appello sig. Scalfaro Orazio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. Nasca Pasquale, consigliere di Corte d'appello, è nominato a far parte della Giunta speciale di Sanità di Catanzaro, istituita con R. decreto 27 novembre 1892, in surrogazione del signor Scalfaro Orazio, che cessa di esserne membro.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Relazione *del Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 23 febbraio 1893, relativa alla proroga dei poteri del R. commissario straordinario del comune di S. Giovanni a Teduccio (Napoli).*

SIRE!

Alla metà del prossimo venturo mese di marzo, dovrebbe ricostituirsi il Consiglio comunale di San Giovanni a Teduccio, ma, se ciò avvenisse, nessun vantaggio sarebbe derivato dallo scioglimento di quel Consiglio comunale, perchè, non potendo essere decretata che il 15 maggio la definitiva approvazione della lista elettorale amministrativa, concorrerebbero alle elezioni molti individui indebitamente iscritti.

Anche per l'assetto finanziario del comune, il prefetto di Napoli ritiene indispensabile di prorogare sino al limite massimo consentito dalla legge, i poteri al Commissario straordinario; ed il riferente, convenendo nella necessità della proposta prefettizia, si onora di sottoporre all'Augusta firma della M. V. lo schema di decreto, che al riguardo provvede.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 18 dicembre 1892, col quale è stato sciolto il Consiglio comunale di San Giovanni a Teduccio, in provincia di Napoli;

Vista la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbe ricostituirsi il Consiglio comunale di S. Giovanni a Teduccio è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 8

delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia

fino al dì 25 di febbraio 1893 (1)

REGIONE I. — Piemonte.

Torino — Carbonchio sintomatico: 1 letale, a Candiolo.
Alessandria — Carbonchio: 2 letali a S. Marzano ed Oviglio.
Febbre aftosa: 13 in una stalla a Vignale.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia: Febbre aftosa: 3 bovini a Siziano.
Bergamo: Affezione morvofarcinosa: 1 a Brignano.
Carbonchio: 4 letali a Romano e Valasco.
Cremona: Id.: 2 letali, a Casalmaggiore.
Febbre aftosa: 10 a S. Bernardino.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Febbre aftosa: 7 bovini in 2 stalle a Zimella.
Belluno — Id.: 30 bovini in 4 stalle a Mel.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Sedico.
Udine — Febbre aftosa: 238 bovini in 32 stalle di 14 comuni.
Treviso — Id.: 92 in 15 stalle di 8 comuni.
Padova — Carbonchio: 2 a Vighizzolo e Vescovana (abbattuti).
Rovigo — Febbre aftosa: 12 bovini a Meolo; 24 a Gaiba.
Venezia — Id.: 12 a Meolo.
Carbonchio: un bovino a S. Maria di Sala.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Calendasco.
Febbre aftosa: 54 in 14 stalle a Carpaneto, Castellarquato e Firenzuola.
Reggio — Id.: 105 a Castelnovo, Correggio, Rubiera.
Modena — Id.: 97 a Monfestino, Modena e Fiorano.
Carbonchio essenziale: 1 letale a Mirandola.
Bologna — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Castelfranco.
Febbre aftosa: 7 bovini a S. Lazzaro.
Ravenna — Id.: 19 a Ravenna e Castelbolognese.
Forlì — Id.: 21 bovino, in 2 stalle, a Cesena.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Montefalco e Nocera.
Tifo petecchiale dei suini: 1 letale, a Città della Pieve.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

REGIONE VII. — Toscana.

Lucca — Carbonchio: 1 letale a Montecarlo.
Pisa — Febbre aftosa: 27 in varie stalle a Pisa; 3 a Rosignano.
Siena — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Siena.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Scabbia degli ovini: 3 mandre di 148 capi, a Tolfa e Gallicano.

Carbonchio: 1 bovino, morto, a Roma.

REGIONE IX. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Affezione morvofarcinosa: 3 a Palma, Maddaloni e S. Leucio.

Afta e Zoppina in bovini ed ovini: 25 a S. Paolo, Caserta e Brusciano.

Napoli — Febbre aftosa: 1 a Napoli.
Benevento — Id: 10 a Montesarchio, e 2 capi di zoppina a S. Agata de'Goti.

REGIONE XI. — Sicilia.

Catania — Affezione morvofarcinosa: 6 a Giarre, Riposto ed Acireale.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0/0, cioè: N. 876945 d'iscriz. sui registri della Direzione Centrale, per L. 680, al nome di Bedarida *Clotilde* fu Beniamino, minore, sotto la curatela del marito Eugenio Sacerdote, domiciliata in Montiglio (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bedarida *Allia detta anche Clotilde* fu Beniamino, minore, sotto la curatela del marito Eugenio Sacerdote, domiciliata in Montiglio (Alessandria), vera proprietaria della rendita stessa

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 gennaio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso al posto di professore straordinario di Chimica generale nella R. Università di Catania.*

La Commissione pel concorso al posto di professore straordinario di Chimica generale nella R. Università di Catania, composta dei professori: senatore Stanislao Cannizzaro, senatore Emanuele Paternò, Michele Fileti, Giacomo Ciamician, Raffaello Nasini, si riunì il giorno 13 ottobre 1892 e nominò a presidente il prof. Cannizzaro, a segretario il prof. Ciamician, a relatore il prof. Nasini.

Concorrenti a tale cattedra sono i signori

Montemartini dott. Clemente.
Magnanini prof. Gaetano.
Peratoner dott. Alberto.
Rebuffat dott. Orazio.
Errera dott. Giorgio.
Gucci dott. Pietro.
Grassi Cristaldi dott. Giuseppe.
Canzoneri dott. Francesco.
Tivoli prof. Diodato.
Bertoni prof. Giacomo.
Zanetti dott. Carlo Umberto.
Amato dott. Domenico.

Il giudizio sui loro titoli fu il seguente:

1. Dott. Clemente Montemartini si laureò in Fisica presso la R. Università di Pavia nel 1885: nel 1886 fu nominato assistente alla Cattedra di Chimica applicata nella R. scuola d'applicazione degli ingegneri in Torino, ufficio che anche attualmente occupa; supplì alcune volte il prof. Cossa nelle lezioni di Chimica docimastica.

Presentò dodici pubblicazioni (1888-92). I suoi tre primi lavori riguardano argomenti di Chimica analitica e trattano specialmente della composizione di alcune roccie: allo studio chimico è sempre associato quello mineralogico, per cui queste ricerche non mancano di pregio. Lo studio sulla determinazione quantitativa dell'acido borico attesta ancora una volta la sua attitudine alle ricerche di analisi chimica. Le altre ricerche del candidato riguardano problemi di Chimica fisica e di Chimica generale. Il lavoro sulla velocità di decomposizione dell'acido nitroso è un contributo interessante allo studio del meccanismo di queste reazioni. Le estese esperienze sopra l'azione dell'acido nitrico su i metalli sarebbero da lodarsi per l'intenzione che ha avuto l'autore di risolvere problemi così discussi e così importanti per la Chimica generale; ma è a deplorarsi che egli sia incorso in gravissimi errori, quale è quello di dedurre l'intervento dell'acqua nella reazione dalla esistenza di una relazione empirica tra la velocità di reazione e la concentrazione, deduzione che mostra come l'autore non ha compreso bene il significato delle formule che egli discute. Gravissimo errore è pur quello di aver voluto dalla differenza fra la quantità di zinco impiegato effettivamente e di quello che sarebbe stato necessario per operare le riduzioni dell'acido nitrico da lui osservata dedurre delle conseguenze che sono in aperta contraddizione coi principii fondamentali della stechiometria: l'autore non si accorse che le differenze non potevano dipendere che da errori di analisi, scusabili certamente se si considerano le difficoltà del problema analitico, e fu costretto ad invocare in modo del tutto misterioso l'intervento dell'acqua.

La Commissione, malgrado queste gravi mende, ha creduto di concedere al candidato la eleggibilità a maggioranza, in vista delle buone attitudini che dimostra nella scelta dei lavori e nell'esecuzione dei metodi analitici: ha però notato che dai documenti e dalle pubblicazioni presentate dal dott. Montemartini non risulta che egli abbia delle conoscenze in Chimica organica.

2. Il dott. Gaetano Magnanini è già da due anni professore di Chimica farmaceutica presso la R. Università di Messina, dove insegna anche, per incarico, la Chimica generale.

Presenta 34 pubblicazioni (1886-1892) che furono in gran parte già favorevolmente giudicate nel concorso alla cattedra di professore ordinario di Chimica generale presso la R. Università di Padova, tenutosi nel 1891. I nuovi lavori del candidato servono vieppiù a confermare questo favorevole giudizio.

Quale seguito alla sua bella ricerca spettrofotometrica riguardante l'azione dei sali ferrici sui solfocianati solubili, colla quale riuscì a dimostrare la presenza del solfocianato ferrico in soluzione acquosa, combattendo vittoriosamente le esperienze apparentemente contraddittorie fatte in proposito dal Krüss, egli ha ora cercato di risolvere in modo originale ed ingegnoso la questione dell'influenza della dissociazione elettrolitica sul colore delle soluzioni. Come è noto tale argomento è di grande interesse per la moderna teoria delle soluzioni e perciò anche altri autori, e segnatamente l'Ostwald, ebbero recentemente ad occuparsene. Sebbene la questione sia ancora tutt'altro che risoluta, può ritenersi accertato, in seguito ai lavori del Magnanini, che, almeno nei casi da lui contemplati, la dissociazione elettrolitica non esercita una sensibile influenza sul colore delle soluzioni.

Argomento prediletto del candidato è stato anche, nello scorso anno accademico, lo studio sulla conducibilità elettrica degli acidi organici in presenza di acido borico. Questa bella serie di esperienze, che furono estese anche alle soluzioni idroalcooliche di detti acidi, lo ha condotto a proporre come mezzo diagnostico dell'ossidrile e della sua posizione nella molecola degli acidi organici l'azione dell'acido borico sull'accrescimento delle conducibilità elettriche.

Infine egli ha pure continuato le sue ricerche sull'acido deidrodia-

cetilcerulinico, ed è da augurarsi che il difficile problema trovi presto la sua soluzione.

3. Il dottor Alberto Peratoner si laureò in Chimica presso la R. Università di Torino nell'anno 1886: prima di ottenere la laurea fu preparatore presso il laboratorio di Chimica generale della Regia Università di Catania e poi presso quella di Torino; fu nominato assistente alla cattedra di Chimica docimastica nella R. scuola degli ingegneri e poi a quella di Chimica generale nella R. Università di Palermo, ufficio che attualmente occupa. Sino dal 1889 è libero docente di Chimica generale presso la R. Università di Palermo: nel triennio 1889-1892 impartì un corso libero di Chimica organica, e negli anni 1890-91 e 1891-92 supplì, previa autorizzazione ministeriale, il professore Paternò nell'insegnamento ufficiale della Chimica generale.

Presenta diciannove pubblicazioni (1886-1892) che si riferiscono segnatamente ad argomenti di Chimica organica, e delle quali cinque sono in comune col prof. Paternò; di queste la Commissione attribuisce al Peratoner soltanto il merito della parte esecutiva. Fatta eccezione di quella sulle isomerie nello spazio, che è un lavoro di compilazione, sono tutte d'indole sperimentale.

Le ricerche di maggiore entità vennero eseguite dal candidato nell'istituto chimico della R. Università di Palermo. Fra queste è da citarsi prima di tutto un pregevole lavoro di revisione, fatto insieme col dott. Olivieri, sugli acidi piromucici, in cui gli autori dimostrano che i pretesi acidi isopiromucici di Limpricht e piromucico di Stenhouse sono identici all'acido piromucico ordinario.

Degne di nota sono le ricerche, fatte insieme cóllo Strazzeri, sui derivati del pirone che condussero alla sintesi dell'acido chelidonico. Il merito che spetta agli autori di questi interessanti studi viene un po' scemato per avere il Claisen ottenuto quasi contemporaneamente ad essi, ed in modo analogo, lo stesso composto, massime ove si consideri che questo chimico aveva fino dal 1887 indicata la via che doveva condurre alla sintesi dell'acido chelidonico, la quale via, sebbene non identica, è analoga a quella indicata dal Peratoner. I suoi lavori più recenti trattano di argomenti assai disparati. Vi è una breve nota sulla Sparteina, una sulla scissione di certi acidi clorochetonici, un'altra sull'azione del fosgene sulla sodiofenilidrazina (in comune con Siringo) ed una serie di studi sui derivati dell'acetilene, che fanno in certo modo seguito a quelli eseguiti dal candidato insieme col prof. Paternò, come quelle sul bijoduro di fenilacetilene, contributo notevole alla risoluzione di questioni importanti. Tutte queste ricerche, sebbene alcune non prive di qualche menda, sono assai pregevoli, ma nondimeno di minor valore delle altre sulla sintesi del pirone.

La Commissione riconosce che il dott. Peratoner è un giovane che possiede una bella coltura ed una notevole attitudine all esperimento: la sua attitudine didattica viene provata dagli attestati che dimostrano come egli, oltre all'aver tenuto per tre anni un corso libero di Chimica organica, ha supplito lodevolmente per due anni il prof. Paternò nell'insegnamento della Chimica generale.

4. Il dott. Orazio Rebuffat si laureò in Chimica nel 1885 presso la R. Università di Napoli: prima della laurea fu assistente di Chimica all'istituto tecnico di Messina (1881) e preparatore (1882) e quindi coadiutore (1884) nel laboratorio di Chimica generale nella R. Università di Napoli. Nel 1887 fu nominato vice-direttore del gabinetto di Chimica docimastica della R. scuola di applicazione per gli ingegneri in Napoli, ufficio che occupa anche attualmente.

Presenta otto pubblicazioni (1891-1892) di cui sette si riferiscono a ricerche sperimentali di chimica organica, mentre l'ottava è un opuscolo sulla teoria atomica. Questo volumetto è un lavoro di compilazione che non presenta alcun pregio speciale. Degli altri lavori del candidato sei trattano delle condensazioni organiche sul tipo di quella del Perkin e costituiscono perciò in parte un seguito alle analoghe ricerche del prof. Oglialoro. Questi studi non mancano di pregio, ma difettano alquanto di originalità e quello sui prodotti di condensazione dell'acido ippurico coll'aldeide benzoica e salicilica, anche d'esattezza. Le sue esperienze sull'azione dell'anilina sull'acido cloracetico sono ancora meno felici, perchè anche se si vuole attribuire all'autore il merito di aver trovato un buon metodo di preparazione della fenilglicocolla, gli rimane sempre il grave torto di aver disconosciuto la natura e l'importanza del prodotto principale della reazione, che venne poi debitamente studiato da Bischoff e Hausdörfer.

Malgrado tutte queste osservazioni la Commissione ha creduto di concedere al candidato la eleggibilità a maggioranza, riconoscendo in lui una certa attitudine alle ricerche sperimentali di Chimica organica: deplora però che in dieci anni abbia prodotto così poco, mentre per l'ufficio che occupa e per i mezzi di cui dispone si sarebbe trovato in eccellenti condizioni per lavorare.

5° Il dott. Giorgio Errera si laureò in Chimica nella R. Università di Torino l'anno 1883; nel 1882 fu nominato assistente alla cattedra di Chimica generale nella Università stessa, ufficio che anche attualmente occupa. Nel 1887 ottenne la libera docenza in Chimica generale e tenne in questi anni corsi liberi di Chimica ottica e supplì più volte il prof. Fileti nell'insegnamento della Chimica generale.

Presenta ventidue lavori sperimentali ed il libro intitolato: *Lezioni sulla polarimetria* (1884-1892) La maggior parte di questi lavori fu giudicata favorevolmente in altri concorsi, e fra questi specialmente l'ultimo, che venne favorevolmente menzionato dall'Ostwald nella sua competente rivista critica.

I tre nuovi lavori che il candidato ha aggiunto ai suoi titoli trattano di alcuni studi sull'acido parametilaidropico e di alcune ricerche sul gruppo della canfora. Queste ultime presentano un notevole interesse perchè promettono di contribuire alla soluzione dell'intricato problema della costituzione della canfora e de' suoi derivati. Traendo abilmente profitto della reazione scoperta dall'Hofmann, che ha luogo fra le amidi e gli ipobromiti alcalini, il dott. Errera ha ottenuto, partendo dalla canfolamide, una nuova serie di composti che egli propone di chiamare canfelici, i quali sono gli omologhi inferiori dei derivati della canfora sin qui studiati. In questa occasione egli preparò anche la canfolammina, ed osservandone il comportamento coll'acido nitroso trovò alcuni nuovi fatti che, secondo la sua interpretazione, non si accorderebbero con le formule della canfora più usitate.

Sebbene certe conclusioni dell'autore sembrino alquante premature pure non vi è dubbio che l'indirizzo di questi merita l'attenzione dei chimici che si occupano di questo difficile argomento.

Il giudizio assai favorevole sul candidato espresso già da altre Commissioni trova nei suoi nuovi lavori ancor più sicuro appoggio ed ulteriore conferma.

La Commissione tenne molto conto del libro: « Lezioni sulla polarimetria » specialmente per la chiara e precisa esposizione che mostra nel candidato la profonda conoscenza dell'argomento, e l'attitudine a ben esporre. È principalmente per questo suo merito che la Commissione ha creduto di doverlo anteporre al Magnanini, sebbene non vi sieno differenze tali fra i due candidati da poter loro attribuire punti diversi.

6° Il dott. Pietro Gucci si laureò in chimica nella R. Università di Pisa l'anno 1877 ed ottenne il diploma di farmacista nell'anno 1887: dal 1878 al 1887 fu aiuto presso il laboratorio di chimica farmaceutica della R. Università di Pisa: negli anni 1880-81 e 1881-82 supplì il prof. Barbaglia nell'insegnamento della Chimica farmaceutica e nella direzione del laboratorio: dal 1887 al 1889 fu primo preparatore presso l'Istituto chimico della R. Università di Roma; nel 1889 fu nominato assistente presso l'istituto stesso, ufficio che tuttora occupa. Fu nominato libero docente di Chimica farmaceutica nell'Università di Roma l'anno 1891; supplì alcune volte il prof. Cannizzaro nell'insegnamento.

Presenta ventidue pubblicazioni (1879-1892) di cui però otto sono in comune col defunto prof. Barbaglia e di poca importanza: una è fatta insieme col prof. Cannizzaro e riguarda alcune trasformazioni dell'acido fotosantonico; di questa la Commissione attribuisce al dottor Gucci soltanto il merito dell'esecuzione non priva di difficoltà. Dei rimanenti tredici lavori quattro sono brevissime note, ed uno, quello più importante, è stato eseguito dall'autore in collaborazione col dott. Grassi Cristaldi, suo collega.

Eurante il suo soggiorno nel Laboratorio di Chimica farmaceutica della R. Università di Pisa, il candidato ha pubblicato alcuni lavoretti di Chimica analitica e tossicologica che non sono privi di pregi, e due note sull'azione del solfuro di carbonio, sulla m fenilendiammina. A queste fa seguito un'altra recentissima (1892), che riguarda il comportamento delle altre fenilendiammine, orto e para collo stesso reattivo. Queste pregevoli ricerche sono eseguite con molta cura ed esattezza e sono abbastanza interessanti, sebbene non molto originali.

Importantissimi invece sono gli studi fatti dall'autore nell'Istituto chimico di Roma sulla santonina, e fra questi specialmente l'esteso lavoro da lui eseguito insieme col dott. Grassi Cristaldi. Valendosi di recenti esperienze fatte intorno al comportamento dei derivati idrogenati naftalici, gli autori hanno assai abilmente risoluti alcuni problemi riguardanti la costituzione della santonina, confermando con lievi modificazioni la formula di struttura assegnata a questa sostanza dal prof. Cannizzaro. In queste ricerche, oltre una certa indipendenza di concetto, si ammira il metodo seguito e la perizia nel superare difficoltà sperimentali veramente notevoli.

7° Il dott. Giuseppe Grassi Cristaldi si laureò in Chimica nella R. Università di Roma nell'anno 1888: fu secondo preparatore (1888-1889 e 1889-1890), quindi assistente presso l'Istituto chimico di questa Università, ufficio che occupa attualmente.

Presenta sette pubblicazioni (1887-1892) di cui una fatta insieme col dott. Gucci. Tutti i lavori dell'autore riguardano la santonina e trattano in parte di trasformazioni analoghe a quelle studiate dal Gucci.

Delle belle ricerche eseguite in comune da questi due chimici già fu discorso. Esclusivamente dovuto al Grassi è uno studio sui prodotti di riduzione della santonina: in queste esperienze il candidato ebbe la felice idea di applicare il metodo della condensazione pinaconica alla santonina per verificarne meglio la costituzione ed ottenere un derivato formato da due molecole di questo composto: sebbene il lavoro non abbia ancora condotto al risultato definitivo a cui l'autore mira ed a cui potrà giungere, pure offre già valido appoggio all'ulteriore conferma delle formule della santonina, che ora sembrano le più probabili.

Alla nota sopra l'isomeria di certi derivati della santonina, dovuta pure esclusivamente al Grassi Cristaldi, la Commissione non crede di dover attribuire grande valore, giacchè è da considerarsi come una pubblicazione prematura, non avendo l'autore discusse tutte le ipotesi possibili che dovevano essere prese in considerazione per risolvere il difficile problema propostosi.

8. Canzoneri dott. Francesco è libero docente di Chimica generale presso la R. Università di Palermo ed è attualmente direttore del Laboratico chimico municipale di Salta (Repubblica Argentina).

Il dott. Canzoneri presenta venticinque pubblicazioni (1878-1892). La maggior parte de' suoi lavori è stata giudicata in precedenti concorsi: essi riferisconsi esclusivamente ad argomenti di Chimica organica, fatta eccezione di una relazione sommaria di una analisi d'acqua minerale. I lavori che meritano maggiore considerazione sono quelli sui prodotti di condensazione dell'etere acetacetico colle amidi, quelli sui derivati bromurati dell'acido piromucico e quelli sulla formazione del pirrolo dai derivati del furano, dove è illustrata una interessante sintesi della naftilammina dal furano e dall'anilina. Gli studi sulla resina di Thapsia meritano speciale menzione quantunque incompleti. Gli ultimi lavori del dottor Canzoneri, che si riferiscono a ricerche sopra propotti naturali, non presentano molto interesse teorico. La Commissione trova a lodare nel candidato una estesa coltura in Chimica organica o molta abilità sperimentale, ma, nel tempo stesso, riconosce che i suoi lavori non sono quasi mai finiti e taluni poi non sono privi di mende: deplora poi che, avendo date buone prove nel principio della sua carriera scientifica, non abbia in essa continuato.

9. Il dott. Diodato Tivoli si laureò in Chimica generale presso la R. Università di Bologna nel 1885; ebbe un assegno straordinario di perfezionamento per l'anno 1886: fu assistente alla stazione agraria di Torino (1886) e quindi vice-preparatore nel Laboratorio di Chimica inorganica della R. Università di Bologna; fu nominato, nell'anno 1886, professore all'Istituto tecnico di Melfi, quindi traslocato a Chieti e poi a Catania, dove attualmente si trova.

Presenta dieci pubblicazioni (1885-1889), di cui una in comune col prof. Cavazzi ed un'altra col prof. Pellizzari. I lavori sperimentali più importanti dell'autore, che riguardano il comportamento dell'idrogeno arsenicale, non sono, in certo modo, che una ripetizione degli analoghi studi fatti dal prof Cavazzi sull'idrogeno fosforato. Ancor meno importanti sono i suoi lavori di Chimica organica, perchè quello sull'acido deidroacetico, che sarebbe il più interessante, è troppo incompleto.

È per queste ragioni che la Commissione, sebbene riconosca nel dott. Tivoli molto amore alle ricerche sperimentali, non ha creduto di concedergli l'eleggibilità; si augura che egli, seguitando a lavorare, possa meritare, in altra occasione, un giudizio più favorevole.

10. Il dott. Giacomo Bertoni, professore nella R. Accademia di Livorno, fu giudicato già recentemente (1891) nel concorso per la cattedra di professore ordinario di Chimica generale presso la R. Università di Padova.

Il nuovo lavoro del candidato: *Sulla quiddità della reazione tra aldeidi nitrobenziche e sostanze organiche*, non modifica il giudizio che allora fu dato su di esso, giudizio al quale la Commissione si associa.

11. Il dott. Carlo Umberto Zanetti si laureò in Chimica e farmacia presso la R. Università di Padova nell'anno 1886 e nell'anno 1887 in Chimica generale: fu assistente alla cattedra di Chimica farmaceutica nell'università stessa l'anno 1887-88; nell'anno 1889 fu nominato assistente alla cattedra di Chimica generale presso la R. Università di Bologna, ufficio che occupa anche attualmente. Dai certificati prodotti dal dott. Zanetti appare che egli si è occupato anche di Chimica applicata e che ha impartito, per incarico del professore Ciamician, il corso di Chimica analitica e di Chimica medica presso la R. Università di Bologna.

Presenta tredici pubblicazioni (1889-92), di cui cinque appartengono anche al prof. Ciamician: di queste la Commissione attribuisce al candidato solo il merito della esecuzione. I lavori più importanti che spettano esclusivamente al dott. Zanetti trattano degli omologhi del pirrolo, dei quali l'autore ha cercato determinare la costituzione. Questo problema assai difficile sia per la sua natura stessa che per le proprietà dei corpi con cui è necessario sperimentare è stato da lui risoluto in modo altrettanto ingegnoso quanto originale. Sebbene queste ricerche sieno un seguito di quelle del prof. Ciamician, e più specialmente del prof. Dennstedt, pure non si può negare ad esse una certa indipendenza e si deve convenire che il loro autore sa impiegare gli attuali metodi di ricerca in Chimica organica.

12. Il dottor Domenico Amato, professore incaricato di Chimica farmaceutica nella R. Università di Catania, è stato giudicato in precedenti concorsi, ultimamente nel concorso alla cattedra di Chimica generale presso l'Università di Catania; i titoli nuovi che presenta non aggiungono molto ai precedenti e la Commissione non trova da modificare i giudizi su lui dati dalle altre Commissioni.

Dopo questi concordi apprezzamenti sui titoli dei concorrenti, la Commissione è passata alla votazione a schede segrete sulla loro eleggibilità. Da questa votazione sono stati esclusi i signori Magnanini, Errera, Canzoneri e Bertoni, i quali, nel concorso alla cattedra di professore ordinario di Chimica generale presso la R. Università di Padova del 1891, riportarono la eleggibilità.

La votazione per l'eleggibilità dette il seguente risultato:

Montemartini dott. Clemente — quattro *sì*, un *no*.
Peratoner dott. Alberto — cinque *sì*.
Rebuffat dott. Orazio — tre *sì*, due *no*.
Gucci dott. Pietro — cinque *sì*.
Grassi Cristaldi dott. Giuseppe — cinque *sì*.
Tivoli prof Diodato — due *sì*, tre *no*.
Zanetti dott. Carlo Umberto — quattro *sì*, un *no*.
Amato dott. Domenico — due *sì*, tre *no*.

Sono così eleggibili tutti i concorrenti, ad eccezione dei signori Tivoli e Amato.

La Commissione ha proceduto poi alla graduazione dei candidati eleggibili, che risultò nel modo seguente:

1. Errera dott. Giorgio a unanimità.
2. Magnanini prof. Gaetano a unanimità.
3. Peratoner dott. Alberto a maggioranza.
4. Gucci dott. Pietro a unanimità.
5. e 6. Canzoneri dott. Francesco e Grassi Cristaldi dott. Giuseppe *ex aequo* all'unanimità.
7. Bertoni prof. Giacomo all'unanimità.
9. e 10. Montemartini dott. Clemente e Rebuffo dott. Orazio *ex aequo* all'unanimità.

Quindi venne assegnato a ciascuno dei concorrenti il seguente numero dei punti, incominciando dal candidato che fu classificato il primo:

Al dott. Giorgio Errera punti quarantasette (47) ad unanimità.
al prof. Gaetano Magnanini punti quarantasette (47) ad unanimità;
al dott. Alberto Peratoner punti quarantasei (46) ad unanimità;
al dott. Pietro Gucci punti quarantacinque (45) ad unanimità;
al dott. Francesco Canzoneri punti quarantaquattro (44) ad unanimità;
al dott. Giuseppe Grassi Cristaldi punti quarantaquattro (44) ad unanimità;
al prof. Giacomo Bertoni punti trentanove (39) a maggioranza;
al dott. Carlo Umberto Zanetti punti trentacinque (35) a maggioranza;
al dott. Clemente Montemartini punti trenta (30) a unanimità;
al dott. Orazio Rebuffat punti trenta (30) a unanimità.

La Commissione crede di aver adempiuto il suo compito colla graduazione e la classificazione dei concorrenti, indicando come primo il

dott Giorgio Errera e come secondo il prof. Gaetano Magnanini, il cui merito, differendo poco da quello del primo, è stato espresso dallo stesso numero di punti.

Roma, 16 ottobre 1892.

La Commissione
S. Cannizzaro, *presidente*.
E. Paternò.
G. Ciamician.
M. Fileti.
R. Nasini.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 25 febbraio 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	nevica	—	6 0	0 6
Domodossola	coperto	—	5 0	— 0 5
Milano	piovoso	—	5 8	1 7
Verona	piovoso	—	9 5	5 1
Venezia	piovoso	legg. mosso	8 0	4 7
Torino	coperto	—	3 8	0 8
Alessandria	coperto	—	3 3	1 1
Parma	piovoso	—	6 0	1 0
Modena	piovoso	—	7 4	3 2
Genova	coperto	legg. mosso	10 2	4 9
Forlì	nebbioso	—	10 8	3 6
Pesaro	coperto	legg. mosso	12 9	6 4
Porto Maurizio	piovoso	mosso	9 6	7 4
Firenze	piovoso	—	10 2	6 2
Urbino	coperto	—	10 6	1 8
Ancona	coperto	calmo	11 8	4 2
Livorno	piovoso	agitato	11 0	6 0
Perugia	nebbioso	—	7 3	3 4
Camerino	coperto	—	10 5	4 9
Chieti	coperto	—	13 4	2 4
Aquila	coperto	—	9 4	4 0
Roma	piovoso	—	13 0	11 5
Agnone	piovoso	—	8 5	3 9
Foggia	—	—	—	—
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	14 4	9 2
Napoli	piovoso	mosso	11 4	11 2
Potenza	1/4 coperto	—	9 0	3 1
Lecce	coperto	—	14 0	9 0
Cosenza	coperto	—	13 0	3 2
Cagliari	3/4 coperto	mosso	18 2	12 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	17 2	12 5
Palermo	coperto	agitato	21 1	7 9
Catania	coperto	calmo	17 5	8 6
Caltanissetta	—	—	—	—
Siracusa	3/4 coperto	calmo	18 9	9 2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 25 febbraio 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 749,3
Umidità relativa a mezzodì 82
Vento a mezzodì . . . . . . Sud moderato.
Cielo . . . . piovoso.
Termometro centigrado { Massimo 16°,2. Minimo 11°,5.
Pioggia in 24 ore: mm. 8 8.

Li 25 febbraio 1893.

In Europa estesa depressione intorno alla Francia settentrionale, pressione abbastanza elevata sulla Russia centrale e meridionale. Parigi 738; Zurigo 746; Mosca 767.

In Italia nelle 24 ore: barometro nuovamente disceso; pioggie al Centro e Nord; venti meridionali qua e là in forza al Centro; temperatura aumentata.

Stamane: cielo coperto o piovoso al Nord e Centro, generalmente coperto altrove; venti freschi a forti del terzo quadrante al Centro e Sud, freschi variabili al Nord; barometro da 748 a 749 mill. al Nord, 753 Cagliari, Napoli, Lesina, 757 lungo la costa ionica

Mare agitatissimo canale d'Otranto, generalmente agitato altrove.

Probabilità: venti generalmente forti meridionali, cielo nuvoloso, coperto o piovoso; mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 26 febbraio 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	1/2 coperto	—	4 6	— 0 1
Domodossola	1/4 coperto	—	7 9	— 1 0
Milano	3/4 coperto	—	5 6	0 5
Verona	nebbioso	—	9 7	3 2
Venezia	nebbioso	calmo	8 3	4 0
Torino	coperto	—	5 3	— 0 5
Alessandria	nebbioso	—	4 3	— 1 1
Parma	3/4 coperto	—	5 0	1 7
Modena	3/4 coperto	—	5 6	1 7
Genova	coperto	mosso	10 3	5 0
Forlì	3/4 coperto	—	8 0	5 0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	15 2	1 8
Porto Maurizio	coperto	mosso	11 1	5 8
Firenze	coperto	—	10 8	8 0
Urbino	3/4 coperto	—	12 3	4 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	15 9	5 0
Livorno	coperto	legg. mosso	14 5	—
Perugia	3/4 coperto	—	11 5	4 1
Camerino	3/4 coperto	—	10 7	5 1
Chieti	sereno	—	16 4	3 8
Aquila	1/2 coperto	—	10 2	4 5
Roma	3/4 coperto	—	16 2	8 4
Agnone	sereno	—	9 4	3 9
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	calmo	16 1	9 6
Napoli	1/4 coperto	mosso	13 0	10 2
Potenza	sereno	—	12 5	4 8
Lecce	sereno	—	16 0	8 5
Cosenza	3/4 coperto	—	15 0	5 8
Cagliari	1/4 coperto	calmo	17 5	10 4
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg. mosso	17 6	13 6
Palermo	sereno	legg. mosso	22 7	10 2
Catania	1/4 coperto	calmo	17 8	9 5
Caltanissetta	sereno	—	12 0	5 8
Siracusa	1/4 coperto	calmo	20 1	10 3

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 26 febbraio 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 759.3
Umidità relativa a mezzodì. 60
Vento a mezzodì . . . . . . S S W debole.
Cielo. . . . . 3/4 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 16,°0. Minimo 8,°4.
Pioggia in 24 ore: gocce.

Li 26 febbraio.

In Europa pressione ancora bassa specialmente all'occidente, elevata al Centro della Russia, Scilly 734; San Matteo 739; Parigi 747; Ungheria 750; Perpignano 752; Mosca 769.

In Italia nelle 24 ore: barometro notabilmente salito; numerose pioggie sul continente; venti generalmente forti del terzo quadrante fuorchè al Nord; mare agitato.

Temperatura alquanto diminuita, alcune brinate al Nord.

Stamane: cielo nuvoloso e qua e là nebbioso sull'Italia superiore, poco nuvoloso o sereno altrove; venti deboli a freschi specialmente del terzo quadraate; barometro variabile da 756 a 762 mm. dal Nord al Sud.

Mare generalmente mosso.

Probabilità: venti freschi ad abbastanza forti specialmente del terzo quadrante; cielo nuvoloso con qualche pioggia sull'Italia superiore ario altrove, mare mosso o agitato.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 25 febbraio 1893.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 e 40.

COLONNA-AVELLA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata che è approvato.

Commemorazione.

PRESIDENTE. Signori Senatori!

Uno degli uomini che ebbero parte notevole negli avvenimenti che condussero all'unità della patria; uno dei più antichi nostri colleghi; il marchese Francesco Maria Sauli mancò ieri di vita.

Era nato a Genova l'anno 1807 di antica nobilissima famiglia, tramutatasi di Toscana; a Genova morì.

Natali, mente, opinioni gli furono via a sedere nei due rami del Parlamento, ad alti uffici diplomatici e di Governo, ad operare utilmente assieme agli uomini che diressero, in prò della politica che costituì la nazione.

Deputato di Levanto per la prima legislatura del Parlamento subalpino; sui primi del 1849 ministro di Sardegna a Londra; deputato di bel nuovo per Genova e per Levanto nella terza e quarta legislatura; in Parlamento e fuori patrocinò nobilmente e con autorevolezza gli alti interessi affidati al perspicace ingegno ed al sentire elettissimo.

Nel 1853, uscito dalla Camera dei deputati, rappresentò il Piemonte in Firenze e vi fu, presso gli amici degli ordini liberi e dell'Italia, segnacolo vigente della missione nazionale, che il suo Re, il suo Governo, la sua regione, usciti dalle distrette di guerre sventurate e di incomposte velleità, assumevano oramai a viso aperto.

Inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Pietroburgo, dall'autunno del 1856 fino all'ottobre 1860, là furono manifeste sempre più le doti del diplomatico sagace ed avveduto.

Imperocchè, è nel restaurare le buone relazioni della guerra orientale interrotte, e nel propiziare la Russia all'audace politica del conte di Cavour, appunto in quel torno del rapido suo svolgersi, del maggior operare e del magico successo, all'impulso del grande uomo di Stato, fosse mestieri facesse riscontro l'azione di altri egregi atti a comprenderlo ed a seguirlo, penetrati del grande disegno, capaci, per la lor parte, di effettuarlo, pieni di volontà e di fede.

Tale il marchese Sauli; agli avvedimenti e dagli avvertimenti del quale potè il Governo di Torino, sovratutto nelle incertezze precedenti le annessioni e nei pericoli dalle ispedizioni del centro e del mezzodì d'Italia nell'autunno del 1860 suscitati, trarre notizie sicure, lume e consiglio (Bravo).

Governatore delle provincie toscane nel marzo 1861, come quasi dieci anni prima si erano verso di lui appuntati gli occhi ed innalzata la speranza dei corrucciati sudditi del granduca, lieti e in lui confidenti si addimostrarono, per quasi un anno che durò il suo governo, i nuovi cittadini della nuovissima italiana provincia.

Senatore dal 20 ottobre 1853, in questa come nella Camera dei deputati grande estimazione ed autorità conferirono al marchese Sauli gli uffici per lunghi anni, con tanto onore esercitati, la vita degnissima. Nostro Vicepresidente per una sessione; assiduo quant'altri mai, pur dianzi alle sedute, egli aveva anche per gran lasso di tempo partecipato colla parola alle discussioni parlamentari.

Profonda e svariata cognizione di molti uomini e di molte cose; popoli, governi, leggi, costumi diversi; avvenimenti di un lunghissimo spazio mortale si affacciavano alla tenace memoria con prontezza meravigliosa: sullo scorcio del secolo discorreva, come se di ieri, i casi del principio cui assistè.

Il piacevole conversare, l'acuto osservatore, il critico arguto, a quell'età, erano un vero prodigio.

L'esperienza, il lungo vivere, non che infiacchire, ne avevano ringagliardita la fede nelle opinioni fino da giovane professate; l'ala del tempo, il gelo della delusione non avevano spenta la fiamma dei vivaci sentimenti suoi.

Cospicuo rappresentante di una forte generazione che oramai sta per scomparire, la presenza del patrizio illustre era rampogna ai fiacchi, stimolo ai pigri, nobile esempio di incrollabile fermezza, di invitta costanza.

Francesco Maria Sauli onorò in vita la sua prosapia, la sua città, il Senato, la patria: per il Senato, del quale esprimo il profondo, vivissimo dolore, io, ammirato e mesto, sulla tomba venerata di lui, scrivo: *Cursum consummavit, fidem servavit!* (Vive approvazioni).

PELLOUX, ministro della guerra. Si associa a nome del Governo alla commemorazione fatta dal presidente.

Elogia i lunghi servigi resi dal compianto senatore al Re e alla patria.

Senatare GEYMET. Stretto da antichi vincoli di amicizia col compianto senatore Sauli, propone che siano inviate alla famiglia le condoglianze del Senato.

(Approvato).

Seguito della discussione del progetto di legge: « Avanzamento nel regio esercito » (N. 2).

PRESIDENTE. Prega gli oratori di voler attenersi strettamente alla discussione generale, riserbando le questioni speciali agli articoli. E ciò pel buon andamento della discussione.

Senatore SIACCI non pensò mai che la scuola di guerra non abbia valore, ritiene soltanto che essa non è tale da dare agli ufficiali che la frequentano i privilegi attuali nella carriera.

Per ottenere il diploma d'idoneità non è necessario riuscire in tutti gli esami, basta che la deficenza non sia superiore ad un certo limite.

Circa le proporzioni per le ammissioni alla scuola di guerra fra le armi di linea e quelle d'artiglieria e genio non è soddisfatto delle spiegazioni del ministro, poichè è supremo interesse dell'esercito che ai migliori sia assicurata la facoltà di studiare a qualunque arma appartengano.

Il ministro fece le lodi degli ufficiali d'artiglieria e genio e di ciò lo ringrazia.

Se questi ufficiali sono limitatamente ammessi alla scuola di guerra per non depauperare di buoni ufficiali le armi speciali, sarebbe anche giusto che quando escono dal corpo di stato maggiore non tornino con grado superiore nell'arma di provenienza.

Si riserva di presentare alcuni emendamenti.

FERRERO, esprime il desiderio che si passi subito alla discussione degli articoli, nella quale si riserba di rispondere.

TAVERNA, relatore, e RICOTTI dell'Ufficio centrale, fanno analoghe dichiarazioni

MARSELLI parla per fatto personale rinviando la sua risposta alla discussione degli articoli.

Dichiara di non aver mai parlato di ingerenze parlamentari prevalenti al Ministero della guerra.

Solo spiegò come il Governo parlamentare renda sospetta l'opera del potere esecutivo e quindi tenda a vincolare i ministri.

PELLOUX, ministro della guerra, si riserba egli pure di parlare sugli articoli, lieto di prendere atto delle dichiarazioni del generale Marselli.

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale.

(Senza discussione si approvano i primi quattro articoli).

L'art. 5 è così concepito:

« Gli ufficiali inferiori sono inscritti, grado per grado, in altrettanti ruoli di anzianità, come segue:

1. Ufficiali del corpo di stato maggiore;
2. Ufficiali dei carabinieri reali;
3. Ufficiali di fanteria (non compresi quelli del personale permanente dei distretti e quelli delle fortezze);
4. Ufficiali di cavalleria;
5. Ufficiali di artiglieria;
6. Ufficiali del genio;
7. Ufficiali del personale permanente dei distretti;
8. Ufficiali delle fortezze;
9. Ufficiali del corpo invalidi e veterani;
10. Ufficiali del corpo sanitario militare;
11. Ufficiali del corpo di commissariato militare;
12. Ufficiali del corpo contabile militare;

Gli ufficiali generali e gli ufficiali superiori sono inscritti, grado per grado, in un ruolo unico di anzianità, eccettuati gli ufficiali generali medici e commissari, gli ufficiali superiori dei carabinieri reali, del personale permanente dei distretti, delle fortezze, degli invalidi e veterani, dei corpi sanitario, di commissariato, contabile e veterinario, i quali sono compresi nello stesso ruolo di anzianità dell'arma o corpo rispettivi.

In conformità di tali ruoli di anzianità e nei limiti prescritti da regolamento approvato con decreto reale, sono annualmente, per ogni arma o corpo, compilati tanti quadri di avanzamento quanti sono i gradi in ciascun ruolo di anzianità.

Per il corpo invalidi e veterani non si compila quadro d'avanzamento ».

MARSELLI riassume la storia parlamentare dell'articolo 5.

Il dire che presso a poco il ruolo unico già lo abbiamo, non è un argomento: bisogna esaminare se il sistema è buono.

Studierà la questione praticamente.

Il ruolo unico funziona bene in Germania ma in forza di condizioni speciali.

Esistono da noi tali condizioni? E, in caso negativo, possiamo noi crearle?

Col ruolo unico, gli ufficiali delle varie armi combattenti si collocano in una colonna o lista unica e la diversità delle armi vien fusa nell'unità della lista: la fanteria in sostanza segna il passo alle altre armi. Ma l'ufficio può aversi prima del grado e di qui una specie di contraddizione: scema l'importanza del grado e cresce quella dell'ufficio.

Precisato il concetto del ruolo unico, l'oratore afferma che esso è un sistema artificiale, che solo diviene pratico e tollerabile, date certe condizioni, e allora esso raggiunge lo scopo di affratellare le armi.

In Germania il ruolo unico funziona bene per ragioni speciali.

Ivi la carriera media degli ufficiali è sufficientemente rapida perchè vi è una radicale continua selezione degli inidonei: in 30 anni si arriva a generale.

Vi sono numerose posizioni speciali, quasi scaricatoi dell'esercito attivo: in queste posizioni collaterali, molti si adagiano lieti.

Vi è una legge sulle pensioni così umana che la selezione non si fa di per sè: basti dire che a 40 anni si va in pensione quasi coll'intero stipendio.

Manca in Germania il fisso termine dei limiti di età.

In Germania si pareggia la carriera media nei gradi inferiori fra le varie armi; la carriera rapida mediante la scelta operata dalla volontà del Sovrano non è preclusa nei gradi superiori; si ritoccano gli organici e si aumentano artificialmente i gradi superiori delle armi di fanteria e di cavalleria.

In Germania da ultimo si ha una speciale elasticità e larghezza di bilancio e all'impiego è connesso lo stipendio, le indennità e il diritto a pensione, indipendentemente dal grado.

In Italia invece è lenta la carriera, impedita la selezione da una meschina legge sulle pensioni, abolite o rese pericolanti le posizioni speciali per esempio l'ausiliaria.

In Italia vi è grande equilibrio di carriera media nei gradi inferiori fra le varie armi.

Eppure in Italia, come dovunque, certe armi, per esempio, la cavalleria e l'artiglieria hanno condizioni speciali: applicando loro l'eguaglianza colle altre armi e si commette una ingiustizia per fare un materiale livellamento di cose disuguali.

Da noi mancano inoltre le altre condizioni che troviamo in Germania, nè la possiamo creare.

Data tanta disparità di condizioni fra la Germania e l'Italia, noi dobbiamo procedere adagio, con temperamenti, senza rigidità di formole.

Se il ruolo unico lo abbiamo già in fatto, perchè vincolarci in modo assoluto ponendo forse a repentaglio le sorti e le esigenze di questa o di quell'arma?

La Germania stessa non ha legge di avanzamento: il ruolo unico è adunque autonomo.

In Austria-Ungheria, il regolamento che regola il ruolo unico ha una formola larga, condizionata, protestativa che regola senza vincolare e che l'oratore accetterebbe volentieri.

Propone si confermi l'articolo come lo propone il ministro con qualche aggiunta che tenga conto delle varie esigenze della realtà.

Questa aggiunta potrebbe essere così concepita:

« Qualora nelle promozioni da maggiore in su si verificasse un sensibile spareggiamento tra l'anzianità degli ufficiali delle varie armi combattenti, potrà il Governo regolare il loro avanzamento in guisa da impedire o attenuare quella sperequazione ».

RICOTTI, dell'ufficio centrale. Farà delle rettifiche ai dati citati dal senatore Marselli contro il ruolo unico.

Esamina quali siano le conseguenze del ruolo unico nel pareggiamento della carriera da maggiore a tenente colonnello e da colonnello in su.

Degli attuali comandanti di corpo ve ne sono taluni provenienti dall'artiglieria, che dal grado di sottotenente sono meno anziani dei provenienti dalle altre armi.

Non sarebbe ragionevole fare il ruolo unico fino al grado di colonnello e non a quello di generale.

A favore del ruolo unico da maggiore in su vi sono molti argomenti morali, primo quello della regolarità dell'avanzamento, che cementa il cameratismo, non ultimo elemento nelle vittorie.

Con ciò si acquieterebbero gli animi e si porrebbe la fanteria alla pari con tutte le altre armi.

La fanteria, nelle promozioni nei gradi superiori, impiega maggior tempo della cavalleria e delle altre armi, ed importa che queste differenze siano tolte, e lo saranno con l'adozione del ruolo unico.

Non crede che gli ufficiali inferiori in Germania facciano carriera pareggiata: i dati degli ultimi anni lo dimostrano.

I posti collaterali, come li chiamò l'onorevole Marselli, sono, nell'esercito italiano, il doppio che nell'esercito tedesco: tali i distretti, il personale delle fortezze.

Al Ministero non mancano mezzi di pareggiare un po' le carriere anche prima del grado di maggiore.

In Germania i reggimenti sono quasi tutti comandati da maggiori: adunque noi abbiamo inconvenienti minori.

Il nostro grado di tenente colonnello, è una superfetazione gerarchicamente parlando, quindi è scemata una difficoltà delle sostituzioni.

Perchè gli ufficiali di cavalleria, senza alcun titolo speciale, devono prima degli altri salire al comando delle brigate di fanteria?

La necessità del pareggiamento delle carriere fra le varie armi è una preoccupazione di tutti i ministri: a questa necessità si ispirarono provvedimenti, in apparenza non regolari, ma pure ispirati a grande equità.

Raccomanda al Senato di approvare le proposta della Commissione.

PELLOUX, ministro della guerra, concorda pienamente con le considerazioni svolte dal senatore Ricotti.

Nel primitivo progetto di legge presentato nel 1891 non era compreso il ruolo unico che fu introdotto dall'Ufficio centrale del Senato, ed egli lo accettò, perchè lo riconobbe come un punto sostanziale della legge d'avanzamento.

Ricorda come all'altro ramo del Parlamento non accettò la proposta di togliere dalla legge il ruolo unico.

Non accetta le facoltà che il senatore Marselli vorrebbe conservate al ministro, quantunque la proposta sia lusinghiera. Non le accetta perchè si tratta di una legge restrittiva.

Promette di studiare il modo per evitare esquilibri nell'applicazione del ruolo unico, specialmente nel periodo transitorio stabilito a due anni.

Dall'*Annuario* di quest'anno chiaro apparisce che i gradi superiori sono largamente raggiunti dagli ufficiali di artiglieria.

Dichiara che non accetta modificazioni all'art. 5.

MARSELLI, credo che i dati da lui raccolti attestino il pareggio di carriera anche nei gradi inferiori dell'esercito tedesco; ma non vuol fare discussione di cifre.

Il suo vero ideale sarebbe che fino al grado di maggior generale non vi fossero impacci e pastoie al libero corso della carriera delle singole armi: se accettò il sistema attuale, ciò fu per una transazione ispirata a condizioni di realtà.

Egli non disse che ora l'artiglieria non ha sfogo; disse che non lo avrebbe col sistema proposto.

Quanto alle indennità e competenze, ricorda le norme del regolamento austriaco.

Il cameratismo fra le armi forsechè non esiste anche ora? Dove sono le invocate discordie?

L'unica cosa a cui si bada è che l'ufficiale di un'altra arma non venga a comandare nell'arma propria, avendo minor anzianità assoluta.

Se il ministro ama le restrizioni, se le prenda: egli non presentò emendamenti, ma solo espresse il suo pensiero.

RICOTTI, dell'Ufficio centrale. Osserva che per tener conto anche dei desiderii del senatore Marselli si potrà dare una norma transitoria che conceda due anni di tempo per applicare il ruolo unico.

Fornisce poi schiarimenti sulla questione di cifre, sollevata dal senatore Marselli.

PELLOUX, ministro della guerra, accetta sin d'ora la norma transitoria, salvo il formularla.

L'art. 5 è quindi approvato.

Senza discussione si approva l'art. 6.

L'art. 7 del testo dell'Ufficio centrale è il seguente:

« Nessuno ufficiale può essere trasferito in altra arma ed in altro corpo, eccetto nei casi previsti nel capo VII per gli ufficiali del corpo di stato maggiore.

Oltre alle eccezioni di cui al precedente comma, possono altresì effettuarsi passaggi d'arma o di corpo per trasferimento nei carabinieri reali, in conformità del disposto dal secondo comma dell'art. 23 e colle condizioni di cui all'art. 78, e per trasferimento ai distretti, alle fortezze ed al corpo invalidi e veterani, giusta il disposto dagli articoli 31, 32 e 33 ».

Nel progetto ministeriale sono invece aggiunti questi comma:

« Possono inoltre essere trasferiti nelle armi di fanteria o di cavalleria i sottotenenti di artiglieria e del genio rimandati agli esami della scuola d'applicazione, e nell'arma di fanteria i sottotenenti di cavalleria dichiarati non idonei alla scuola di cavalleria.

« In ogni caso tali trasferimenti devono essere fatti per decreto reale e senza dar luogo a promozione ».

MORRA chiede se il ministro accetta l'articolo dell'Ufficio centrale.

PELLOUX, ministro della guerra, conosce la gravità della questione e gli argomenti pro e contro.

Se gli ufficiali d'artiglieria e genio, solo per ragione di studio, fossero trasferiti, non vi sarebbe difficoltà; ma il male è che spesso, col pretesto dello studio, si cela l'incondotta.

E allora il prestigio dell'arma di fanteria è turbato.

La questione si connette a quelle sollevate agli articoli 23 e 75: in essi l'ufficio centrale propose emendamenti per regolare la sorte dei sottotenenti di artiglieria, genio e cavalleria riprovati agli esami una o due volte.

Un minore dislivello di cultura fra gli ufficiali delle varie armi, agevolerà la soluzione.

Due anni di perdita di anzianità gli paiono troppi e la misura può anche non essere equa.

Accetta gli emendamenti soppressivi proposti dall'ufficio centrale, lieto in ispecie del modo migliore col quale si farà il reclutamento degli ufficiali di cavalleria.

Riserva però la discussione agli articoli 23 e 75.

MORRA ringrazia il ministro delle spiegazioni date, quantunque non ne sia soddisfatto.

A forza di voler perfezionare si esagera.

Dove sta il minor prestigio della fanteria mandandovi ufficiali poco colti, p. es. nella balistica o cavalieri meno abili?

Si eviti il rinvio per incondotta: sta bene; ma quello per le cause accennate o altre analoghe gli pare doveroso.

Si sospenda la discussione sull'art. 7 per riprenderla agli articoli 23 e 75.

Accenna come la questione del passaggio si connetta anche a quella delle diverse uniformi.

Non bisogna per una fisima malcontentare delle armi che in tutta questa legge non sono che meglio favorite.

COLONNA-AVELLA e FERRERO si associano alla domanda sospensiva del senatore Morra.

TAVERNA, relatore, non si oppone alla domanda di sospensione e dà brevi spiegazioni sulle ragioni che indussero la Commissione nelle sue proposte circa i passaggi di arma.

Talune volte il passaggio dall'una all'altra arma, può avere un significato che menoma il prestigio dell'arma alla quale l'ufficiale è destinato.

Questo sentimento non è sempre una fisima come affermò il senatore Morra.

SIACCI ringrazia il senatore Morra delle parole per l'artiglieria e il genio.

Se si mantengono le soppressioni proposte dall'Ufficio centrale, non si troveranno più ufficiali d'artiglieria e genio.

Chi vuole percorrere la carriera delle armi, non sceglierà l'artiglieria e il genio dove non ha vantaggi speciali per gli studi superiori che fa e corre il rischio, se per poco fallisce, di trovarsi posposto in anzianità chi, comunque, studiò meno di lui.

Non crede che mantenendo i comuni soppressi si offenda la fanteria.

MORRA. Osserva che i sottotenenti di artiglieria e genio sono allievi di scuole, piuttostochè ufficiali di un'arma.

Altrettanto per gli allievi della scuola di Pinerolo.

Si sospende la discussione dell'art. 7, rinviandola all'art. 23.

Senza discussione si approvano gli articoli 8 a 13.

SIACCI sull'art. 14 chiede se i capi musica hanno un grado militare.

LELLOUX, ministro della guerra. Il capo musica è il più alto grado di truppa.

Gli articoli 14 e 15 sono approvati.

L'art. 16 è così concepito:

« I sottotenenti effettivi dell'esercito permanente, eccetto quelli dell'arma dei carabinieri reali, del corpo invalidi e veterani, del corpo sanitario militare e del corpo veterinario militare, sono nominati an-

nualmente fra gli allievi che hanno compiuto con esito favorevole il corso di studi nell'accademia militare o nella scuola militare, e fra i sottufficiali.

I sottotenenti per altro del corpo contabile sono nominati esclusivamente fra i sottufficiali.

È condizione necessaria per l'ammissione all'accademia militare e alla scuola militare l'aver conseguito la licenza liceale o d'istituto tecnico, oppure titoli equipollenti da determinarsi con decreto reale.

Possono pure essere nominati sottotenenti effettivi nelle armi di fanteria e di cavalleria quei sottotenenti di complemento, i quali riuniscano le seguenti condizioni:

1. non superino l'età di 25 anni;
2. abbiano conseguita la licenza liceale o d'istituto tecnico;
3. abbiano servito almeno sei mesi come ufficiali di complemento sotto le armi;
4. abbiano superati appositi esami equivalenti a quelli stabiliti per la promozione a sottotenente degli allievi della scuola militare ».

FERRERO parla sull'inciso che richiede la licenza liceale o d'istituto tecnico, oppure titoli equipollenti

Teme che questo inciso, pure desiderabilissimo, possa sollevare pratiche difficoltà.

Basterebbe appagarsi della licenza del ginnasio o della promozione al 3° corso d'istituto tecnico.

Non fa proposte ma esprime un suo convincimento.

COLONNA AVELLA si associa alle considerazioni del senatore Ferrero.

Consente che l'istruzione è necessaria, che essa è elemento di disciplina, ma teme difficoltà pel reclutamento degli ufficiali.

Il volontariato d'un anno, toglie molti ufficiali alle file dell'esercito che senza il volontariato, potrebbero appartenervi, almeno per alcuni anni.

TAVERNA, relatore, osserva che l'inciso che si discute fu proposto dall'Ufficio centrale che esaminò il progetto nello scorso anno.

Si potrebbe accettare una proposta analoga a quella accennata dal senatore Ferrero..

Ricorda al senatore Colonna che lo stesso art. 16 permette ai sottotenenti di complemento che abbiano certi requisiti di esser nominati sottotenenti effettivi.

PELLOUX, ministro della guerra, non è alieno d'accettare qualche modificazione in vista dei pericoli pel reclutamento, quantunque non creda assoluti tali pericoli.

FERRERO è lieto che il ministro sia entrato nel suo ordine di idee.

La richiesta della licenza liceale o d'istituto per essere ammesso alle scuole militari, condurrà ad avere ufficiali non abbastanza giovani.

Ritiene sufficiente la licenza ginnasiale, o l'esame di promozione al terzo anno d'istituto tecnico.

GARELLI, attualmente molti più giovani preferiscono la carriera militare per la prontezza colla quale si ha una posizione nel mondo e un mezzo di vivere.

Assicura il senatore Ferrero che in media si consegue a 17 o 18 anni la licenza di liceo o d'istituto; età che sarebbe appunto adatta per l'ammissione alle scuole militari.

Si augura che si mantenga il requisito della licenza di liceo o di istituto.

La cultura maggiore gioverà al prestigio e al valore dell'esercito (Benissimo).

FERRERO osserva che egli già affermò essere desiderabilissimo che gli aspiranti alle scuole militari abbiano la licenza di liceo o di istituto.

Ma solo accennò a inconvenienti pratici.

Contro ogni sua abitudine, citerà un esempio straniero; in Germania non si hanno tali esigenze, mentre il grado di cultura è certo più elevato che in Italia.

La sua proposta è aggiuntiva e non soppressiva.

Aggiunge che la carriera dell'ufficiale, fino al grado di capitano non è che una scuola: piuttostochè una posizione, è una via per prepararla.

GARELLI si augurò che l'esercito italiano fosse per cultura al livello di qualunque altro.

Non si possono paragonare le esigenze di cultura per le scuole militari della Germania, colle nostre.

RICOTTI l'Ufficio centrale si è posta la questione della difficoltà del reclutamento quando si esiga la licenza liceale per l'ammissione alle scuole militari

Per ora non ci sarà deficienza per la riduzione dei quadri, ad ogni modo prega sia rimandato l'articolo all'Ufficio centrale per un nuovo esame.

È convinto che per coloro che non posseggono la licenza liceale, si esiga che abbiano compito il 19° anno di età.

PELLOUX, ministro della guerra, non si oppone al rinvio, raccomandando all'Ufficio centrale di non scostarsi troppo dai concetti informatori dell'art. 16.

L'art. 16 è rinviato all'Ufficio centrale.

Senza discussione si approvano gli articoli seguenti fino al 21 inclusivamente.

PRESIDENTE rinvia a lunedì il seguito della discussione.

La seduta è sciolta (ore 6)

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 25 febbraio 1893.

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2.5.

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

MARTINI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde alla interrogazione del deputato Calvi il quale chiede « quali sono i criteri per i quali si credette di modificare le disposizioni della circolare 9 ottobre 1889, n. 900 relativamente all'interpretazione del comma 4 articolo 3 della legge 11 aprile 1886 intorno al concorso dello Stato nella spesa che i Comuni debbono sostenere per l'aumento degli stipendi dei maestri elementari escludendo da tale beneficio i Comuni per le scuole elementari urbane ».

Trattandosi di una grave controversia, che è oggetto di studio e che dovrà essere risolta, in forza di un ordine del giorno della Camera, quando si discuteranno i preventivi del 1893-94, si limita a rispondere, che le scuole urbane di prima e di seconda classe furono escluse dal concorso dello Stato fino dalla prima applicazione della legge del 1886 e che a quelle della terza non fu tolto ma ridotto il concorso per deliberazione del Parlamento.

Se il Parlamento fornirà il mezzo milione necessario, egli sarà lieto di estendere il sussidio a tutte le scuole urbane di terza classe.

CALVI, non essendo sodisfatto, si riserva di riprendere l'argomento quando verrà in discussione il bilancio 1893-94; ritenendo che il concorso dello Stato sia obbligatorio per tutte le scuole che si sono uniformate alla legge sugli stipendi dei maestri.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, alla interrogazione dei deputati L. Rossi, Cavalini, Mussi e Marcora i quali gli chiedono « se, e come intenda intervenire a difesa degli impiegati ferroviari addetti alla Rete mediterranea, relativamente al trattamento lor fatto con le disposizioni prese in occasione dell'ultimo bilancio » risponde che, sebbene lo aumento degli stipendi degli impiegati non entri nella sorveglianza del Governo, tuttavia egli ha chiesto informazioni che non gli sono ancora state fornite.

Sa però che la somma che quest'anno sarà rivolta a tali scopi è inferiore a quella che vi si destinava per il passato, ma ciò deve forse attribuirsi alla diminuzione dei proventi ferroviari.

ROSSI L., non potendo ritenersi sodisfatto, perchè non ravvisa alcuna diminuzione negli utili ripartiti dalla Società agli azionisti, si riserva di presentare una proposta diretta ad indagare se le garanzie

stabilite dalle Convenzioni in favore degli impiegati ferroviarii siano state fino ad ora osservate.

GRIMALDI, ministro delle finanze, risponde alla interrogazione del deputato Costantini, il quale desidera di « conoscere se intenda presentare una legge che equipari la condizione degli impiegati delle Opere pie a quella degli impiegati dei comuni, delle provincie e dello Stato agli effetti della legge sulla ricchezza mobile » che non è cessata la ragione per la quale la legge stabiliva una diversità di trattamento fra i varii impiegati indicati nella interrogazione e che la parificazione richiesta dall'onorevole Costantini farebbe ricadere sullo Stato un carico di oltre 500 mila lire; ond'egli non ritiene di dover procedere ad essa; molto più che la dovrebbe estendere a numerose altre categorie d'impiegati.

Ad ogni modo ristudierà l'argomento.

COSTANTINI ritiene che alle obiezioni d'indole finanziaria, che non crede gravi, debbano prevalere le ragioni della giustizia ed esorta il ministro ad inspirarsi a coteste ragioni.

Se il Governo non provvederà, si varrà della iniziativa parlamentare.

SERENA presenta la relazione sul disegno di legge relativo ai provvedimenti per la città di Roma.

PRESIDENTE. Il deputato Saporito interroga il ministro di agricoltura e commercio « sulle ragioni che l'hanno indotto ad acconsentire che la Banca Romana direttesse parte dei suoi debiti con nuova emissione di biglietti » ed il deputato Prinetti interroga il presidente del Consiglio ed i ministri del tesoro e del commercio « intorno al recente ingiustificato aumento della circolazione della Banca Romana ».

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, ricordata la risposta data l'altro giorno a somigliante interrogazione direttagli dal deputato Conti, ripete che il Governo è estraneo all'aumento di circolazione di cui si tratta; anzi ha ingiunto alla Banca Romana di rientrare nei limiti in cui si trovava nel 10 gennaio.

Ora, essa è perfettamente rientrata in quei limiti, ed il Governo vigilerà perchè vi rimanga; altrimenti provvederà.

SAPORITO è d'avviso che il Governo avrebbe dovuto prima denunziare all'autorità giudiziaria gli amministratori della Banca, i quali hanno proceduto illegalmente, ed abbia ora l'obbligo di adoperarsi perchè scemi quell'eccesso di circolazione per il quale il Governo si ritiene obbligato verso i detentori dei biglietti. Consentendo che la Banca continui a pagare con biglietti i propri debiti, lo Stato si assume spontaneamente l'onere di questi debiti, che in nessuna guisa potevano ricadere sopra di esso.

Egli crede che tutte le attività della Banca si sarebbero dovute rivolgere al pagamento dei biglietti; mentre solamente nei primi dieci giorni di gennaio 23 milioni di biglietti furono impiegati per estinguere debiti della Banca stessa.

Spera che il Governo non abbandonerà più d'ora in poi a sè stessa l'amministrazione della Banca Romana, altrimenti presenterà un'interpellanza su questo argomento.

PRINETTI comincia col dichiarare che non comprende perchè debba considerarsi come normale la circolazione del 10 gennaio la quale, come disse il preopinante, superava di 23 milioni quella verificata nel 31 dicembre 1892 dall'ispettore governativo.

A suo avviso, appena scopertosi che la Banca Romana trovavasi in condizioni anormali, si sarebbe dovuto interdire ad essa ogni specie di operazioni. Per continuarle sarebbe stato mestieri domandare l'autorizzazione del Parlamento.

Al punto in cui sono le cose, chiede se il Governo ritenga, come traspira da qualche autorevole giornale, di dover rispondere di tutte le obbligazioni della Banca Romana (Commenti); e spera che la risposta sarà negativa perchè altrimenti si confonderebbero gli Istituti di emissione con le Banche di Stato senza che si abbiano i vantaggi che da queste possono derivare. (Bene!)

Prega poi il presidente del Consiglio di considerare se non ritenga che il Governo abbia ecceduto le attribuzioni del potere esecutivo lasciando compiere alla Banca Romana le operazioni che ha fatto dopo il 30 dicembre prossimo passato.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, fa notare anzitutto che la Commissione ispettiva fu nominata il 31 dicembre quindi il primo accertamento fatto dal comm. Martuscelli è quello del 20 gennaio.

I 23 milioni di differenza tra questo accertamento e la circolazione del 31 dicembre sono rappresentati da quella circolazione di conti correnti fittizi per la quale l'autorità giudiziaria ha aperto un procedimento.

Si sarebbe potuto far dichiarare il fallimento della Banca Romana; ma esso avrebbe avuto effetti disastrosi per il commercio, dappoichè la Banca aveva debiti a vista per lire 12,921.

Escluso il fallimento, bisognava naturalmente che la Banca continuasse le sue operazioni; ma assicura che le ha continuate nelle più modeste proporzioni e nei limiti della più rigida necessità.

Del resto la Banca avrebbe potuto adoperare i biglietti della Banca Nazionale che ha in cassa per completare la somma necessaria alla estinzione dei propri debiti; il non aver ricorso a questo provvedimento, dimostra la sincerità e l'incensurabilità dell'opera degli amministratori; trattasi dunque di una questione di forma.

Ora non rimangono alle Banche che tre milioni e mezzo di debiti a vista; e per tale somma non francherebbe la spesa di andar incontro al disastro di un fallimento.

Assicura poi che probabilmente oggi la Banca sarà messa in liquidazione e quindi un commissario regio verrà delegato a vigilare le operazioni della liquidazione.

PRINETTI non trova sodisfacenti le spiegazioni dategli dal presidente del Consiglio, notando che le attività della Banca sono scemate di 20 milioni (Commenti) mentre è cresciuta la responsabilità dello Stato per i biglietti.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ripete che le conseguenze del fallimento non sarebbero state compensate dalle attività della Banca.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, al deputato di San Donato il quale chiede « a qual punto trovisi il contratto pei bacini di carenaggio in Napoli » risponde che sono destituiti d'ogni fondamento i dubbi sparsi ad arte circa lentezze del Governo.

DI SAN DONATO dichiarasi sodisfatto.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica le conclusioni della Giunta, che sono per l'annullamento della elezione del deputato Chironi nel Collegio di Nuoro.

CARMINE non conviene che il prof. Chironi, oltre l'insegnamento del diritto civile, nell'Università di Torino, avesse nel momento dell'elezione l'incarico d'insegnare le istituzioni di diritto civile, incarico dal quale vuolsi derivare la sua ineleggibilità; perchè egli non ebbe ufficiale comunicazione di quell'incarico (non potendone tener luogo la pubblicazione nel « Bollettino della pubblica istruzione ») e appena ne fu informato, lo declinò.

Propone quindi che gli atti vengano rimandati alla Giunta perchè esamini le altre obbiezioni mosse alla elezione del prof Chironi.

COPPINO, relatore, non risultando della esplicita rinunzia all'incarico, dichiara che devesi conchiudere ch'esso sia stato accettato e che con ciò l'eletto siasi posto nella condizione d'ineleggibilità.

Mantiene quindi le conclusioni della Giunta.

BADALONI sostiene che la circolare del ministro Villari, invocata dalla Giunta, delega ai capi degl'Istituti d'insegnamento l'incarico di partecipare agl'interessati le deliberazioni governative che li riguardano.

Non avendo quindi il prof. Chironi avuto dal rettore dell'Università di Torino alcuna partecipazione dell'incarico non richiesto che gli veniva affidato, non può ritenersi che abbia quell'incarico accettato, e che debba annullarsi la sua elezione.

CAMPUS-SERRA non crede che alla inserzione di un atto amministrativo nel « Bollettino Ufficiale » possa darsi il valore di una legale notificazione; per ammetter ciò, bisognerebbe obbligare tutti i funzionari ad abbonarsi al Bollettino stesso.

Si oppone pertanto alle conclusioni della Commissione.

FORTIS, presidente della Giunta (Segni d'attenzione), avverte che non c'è in questa elezione nessuna questione di diritto; trattasi solamente di ricercare se l'eletto abbia avuto notizia dell'incarico affidatogli.

La Giunta ritiene che si debba presumere la conoscenza dell'incarico, e poichè non risulta che vi abbia rinunziato, essa ha dovuto applicare la legge sulle incompatibilità.

MARTINI F., ministro dell'istruzione pubblica, nota che fino ad oggi nessun funzionario ha mai eccepito la validità delle partecipazioni fattegli a mezzo del Bollettino, il quale perviene a tutti gl'istituti d'insegnamento.

Oltre che per mezzo del Bollettino, il prof. Chironi dovrebbe aver avuto notizia dell'incarico da una lettera del Rettore, ma egli ha dichiarato di non averla ricevuta.

(Respinta la proposta del deputato Carmine, la Camera approva le conclusioni della Giunta).

PRESIDENTE apre la discussione sull'elezione del Collegio di Caserta per la quale la Giunta propone la proclamazione dell'onorevole Comin.

BRANCA parla contro le conclusioni della Giunta; aspetta però da questa delle spiegazioni.

SONNINO crede che non si possa dubitare che un certo numero di voti annullati debbano essere attribuiti a Coppola Picazio; si tratta di piccoli errori d'ortografia, che avvengono numerosi in tutte le elezioni.

Per questa ragione, siccome basta spostare sette od otto voti, per cambiare il risultato dell'elezione, propone che la Camera proclami deputato il barone Coppola-Picazio.

LAZZARO parla in favore delle conclusioni della Giunta e fa la storia delle due votazioni dimostrando che la maggior parte degli elettori si è nella seconda votazione dichiarata in favore dell'onorevole Comin.

CHIAPUSSO, relatore, dice che la questione relativa a quest'elezione si è molto discussa in seno alla Giunta

Si tratta di vedere se i voti dati a Giuseppe Coppola, o a Giuseppe Picazio si debbano attribuire al candidato Giuseppe Coppola Picazio.

Or siccome non mancano a Caserta delle persone note che si chiamano Giuseppe Coppola o Giuseppe Picazio così la Giunta non ha potuto attribuire quei voti al Giuseppe Coppola Picazio.

CAMBRAY-DIGNY, della Giunta, dice che una minoranza della Giunta avrebbe voluto che fosse proclamato il Coppola Picazio. Fa notare come innanzi alla Giunta siano state portate due dichiarazioni: una del Giuseppe Picazio e l'altra del Giuseppe Coppola, i quali attestano, che mai si erano presentati come candidati all'elezione politica.

Voci. Chiusura, chiusura.

PRESIDENTE mette ai voti la chiusura.

(È approvata).

PRESIDENTE mette ai voti la controproposta dell'onorevole Sonnino che sia proclamato deputato il barone Coppola Picanzio.

(Non è approvata e la Camera approva la proposta della Giunta).

PRESIDENTE mette ai voti la proposta della Giunta che propone la proclamazione dell'onorevole Prampolini nel Collegio di Guastalla.

(È approvata).

PRESIDENTE mette ai voti la proposta della Giunta che propone l'annullamento dell'elezione di Petralia Sottana.

(È approvata).

PRESIDENTE proclama vacante il Collegio di Petralia Sottana.

Discussione del disegno di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio.

COLOMBO non crede che il modo di procedere del Governo sia molto corretto perchè domanda l'esercizio provvisorio di due bilanci in cui sono registrati dei provvedimenti, che non sono ancora leggi dello Stato.

Si cerca di giustificare questo provvedimento dicendo che occorreva dimostrare che vi è il pareggio; ma questo pareggio è illusorio per tutti coloro che s'intendono di materie finanziarie.

Ad ogni modo si acconcerebbe a votare i bilanci così come sono, se avesse la convinzione che in un mese le leggi speciali, che il Ministero propone, saranno approvate.

Ma è impossibile che il disegno di legge sulle pensioni sia approvato entro il mese di marzo.

Sicchè se il Governo si ostina nella sua proposta sarà inevitabile che avvenga un fatto nuovo: che si abbia l'esercizio provvisorio per un anno intero.

Ad evitare questo disdoro l'oratore ha presentato un emendamento all'art. 1 col quale si deducono dal bilancio gli effetti del decreto 13 novembre 1892 sulle pensioni.

Crede che il Governo possa provvedere momentaneamente al bilancio facendosi prestare per un anno dalla Cassa depositi e prestiti quanto si ripromette di ricavare in un solo esercizio dalla nuova legge sulle pensioni.

Se il suo emendamento non sarà approvato varrà almeno come una protesta contro il modo sempre provvisorio con cui si vogliono far approvare i bilanci. (Bravo!)

VENDRAMINI crede corretto l'operato del Ministero, perchè la legge sulle pensioni, sebbene abbia influenza sul bilancio, non è una legge d'imposta.

La Camera ed il Senato, dopo che avranno concesso l'esercizio provvisorio, potranno sempre liberamente discutere la legge sulle pensioni.

Perciò non reputa conforme alla logica dei lavori parlamentari l'emendamento presentato dall'on Colombo. (Bravo!)

SOCCI imprende a parlare per fare una dichiarazione. Si è accusata la Camera di non lavorare, respinge quest'accusa e la ritorce contro il Ministero.

Crede poi che sia insufficiente l'esercizio provvisorio per un mese e che fra poco bisognerà richiedere un nuovo esercizio provvisorio.

BRANCA, arrivati alla fine di febbraio, non crede possibile negare un prolungamento dell'esercizio provvisorio, che scade alla fine del mese.

Però deve proclamare scorretto questo sistema di tirare avanti per un anno intero a furia di esercizi provvisori, evitando una discussione ampia sulla politica finanziaria.

SONNINO crede anche lui più corretto e soprattutto più riguardoso per il Senato l'accettare il concetto espresso nell'emendamento dell'on. Colombo.

Però, se il Governo non accetta l'emendamento dell'on. Colombo, prega questi di non insistervi, perchè oramai l'esercizio in corso a furia di esercizi provvisori è quasi tutto passato ed una discussione finanziaria seria si potrà fare sui bilanci del 1893 94.

Non crede poi opportuno di provocare oggi un voto sull'emendamento stesso. (Bene!)

BOSELLI, relatore, annuncia che fra pochi giorni si potrà discutere la legge sulle pensioni e immediatamente dopo si discuteranno i bilanci del tesoro e dell'entrata, scagiona perciò la Giunta del bilancio dell'accusa di esser poco laboriosa, che forse era sottintesa nelle parole dell'on. Socci.

Dimostra poi all'onorevole Branca che la nuova domanda di esercizio provvisorio non offende in alcun modo le prerogative parlamentari.

Non crede accettabile la proposta dell'on. Colombo, principalmente perchè fra pochi giorni verrà in discussione la legge sulle pensioni.

GRIMALDI, ministro delle finanze *interim* del tesoro, dimostra la correttezza del Governo e crede che non si possa mutare quel che si fece nel dicembre 1892, quando il disegno di legge sulle pensioni fu compreso nell'esercizio provvisorio, nella stessa maniera, che ora si propone.

Crede che il disegno di legge, che ora si propone non lede nè le prerogative del Senato nè quelle della Camera.

Fa rilevare all'on. Branca che il prolungamento dell'esercizio provvisorio nei due bilanci del tesoro e dell'entrata non produce alcun turbamento nè alcuna mancanza di controllo nelle pubbliche amministrazioni.

Prega perciò la Camera di accettare le proposte del Governo.

COLOMBO replica dimostrando che la proposta del Ministero non tende ad altro che a fare apparire un pareggio fittizio.

Ad ogni modo non insisterà nella sua proposta di emendamento, perchè essa aveva principalmente il carattere di una protesta contro il procedere del Governo.

CRISPI (Segni d'attenzione) voterà l'esercizio provvisorio, come lo ha votato sotto la Destra, perchè ha sempre approvato i bilanci come necessità amministrativa, non intendendo con ciò concedere la sua fiducia agli uomini che stanno al Governo.

Ha ascoltato l'on. Colombo, il quale ha detto delle buone cose, ma è stato egli che ha dato il triste esempio, col decreto del 20 dicembre 1891, dei decreti leggi in materia finanziaria (Denegazioni) il ministro delle finanze attuale ha seguito quest'esempio.

Termina ripetendo che vota l'esercizio provvisorio come necessità amministrativa.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale ed apre la discussione sugli articoli.

COLOMBO ritira il suo emendamento sull'art. 1°.

(*Sono approvati tutti gli articoli senza discussione*)

Interrogazioni.

PRESIDENTE dà comunicazione delle seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per sapere quali provvedimenti abbia studiato o stia studiando in conformità alle promesse da lui fatte nelle tornate parlamentari del 10 giugno e del 5 novembre 1892;

1° circa le promozioni nel personale insegnante nelle scuole tecniche e negli istituti tecnici;

2° circa il pareggiamento degli stipendi del personale medesimo a quelli dei professori di ginnasio e di liceo.

« Rampoldi. »

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sui recenti spari di petardi, in Roma; sulla condotta della polizia, a tale riguardo e sugli arresti compiuti.

« De Felice-Giuffrida. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere, se a facilitare l'esportazione dei nostri vini fini, siano state iniziate trattative con la Svizzera per ottenere una riduzione sui dazi di entrata dei vini in bottiglia.

« Ostini. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare gli onorevoli ministri della marina e di agricoltura per sapere se e in quale forma intendano di venire in aiuto agli autori di una recente invenzione di un battello subaqueo da poco esperimentato nel porto di Civitavecchia, considerando che essi non possono procedere al completamento e perfezionamento dei detti esperimenti per insufficienza di mezzi.

« G. Martini. »

Saranno poste all'ordine del giorno.

Interpellanze e mozioni.

PRESIDENTE annuncia la seguente domanda di interpellanza.

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro di agricoltura e commercio sui provvedimenti che intenda prendere il Governo per impedire che, nelle gestione della Banca Romana, disponendosi delle sue attività per saldare di preferenza le passività per debiti diversi, si aumentino le responsabilità eventuali dello Stato per effetto del corso legale dei biglietti.

« Saporito, Sonnino-Sidney. »

Legge la seguente mozione:

« La Camera, ritenendo non autorizzato il Governo a consentire il rimborso dei conti correnti e depositi della Banca Romana aggravando per conseguenza la responsabilità che incombe all'erario pubblico per effetto del corso legale, passa all'ordine del giorno.

« De Nicolò, Squitti, Suardi, Chiaradia, Piovene, Ponti, Sola, Sormanni, Prinetti, De Martino, Levi, Comandini, Papadopoli, Conti, Tiepolo, Di Broglio, Torelli, Roncalli, Serristori, Torraca, Colpi ».

Domanda al presidente del Consiglio se e quando intende che l'interpellanza e la mozione siano svolte.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dice che domani il Governo nominerà un regio commissario per procedere alla liquidazione della Banca Romana.

Ripete quello che ha già detto, che il Governo doveva evitare ad ogni costo il fallimento della detta Banca.

Dopo ciò propone che tanto la mozione che l'interpellanza, che si riferiscono alla Banca Romana, siano rimandate a dopo i bilanci e dopo che saranno discusse le interpellanze sulle elezioni.

PRINETTI non ha difficoltà ad accettare che la sua mozione sia rimandata, purchè sia svolta prima che venga domandata una nuova proroga del privilegio dell'emissione.

Rileva poi che il presidente del Consiglio ha pronunziato per il primo la parola fallimento riguardo alla Banca Romana.

L'oratore non aveva pronunziato mai una parola così grave.

Loda che siasi nominato un Regio Commissario per procedere alla liquidazione della Banca Romana, però deplora che il Ministero sia stato indotto a questo passo dopo la presentazione di interpellanze e mozioni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dice che il Regio commissario non poteva essere nominato prima, perchè solo oggi gli azionisti della Banca Romana hanno determinato di metterla in liquidazione.

Quanto alla gestione che si è seguita in questi giorni nella Banca Romana, ripete quel che ha già detto, che il Governo non potea permettere che essa non restituisse i depositi e non pagasse i creditori.

PRINETTI replica dicendo che il Governo non avea facoltà di impedire il fallimento della Banca Romana a spese dell'erario pubblico.

(Resta stabilito che l'interpellanza dell'onorevole Saporito e la mozione dell'onorevole Prinetti saranno svolte dopo la discussione dei bilanci e delle interpellanze sulle elezioni).

Disposizione sull'ordine dei lavori parlamentari.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, prega la Camera, derogando al regolamento, per il quale dovrebbe aver luogo lunedì lo svolgimento delle interpellanze, di continuare in quel giorno la discussione delle convenzioni marittime.

(Rimane così stabilito).

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge sull'esercizio provvisorio del bilancio.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Aggio — Andolfato — Antonelli — Anzani — Aprile — Arnaboldi.

Badaloni — Baccelli — Basini — Bastogi Gioachino — Bastogi Michelangelo — Beltrani Giovanni — Berti Domenico — Bertollo — Bettòlo — Bianchi Emilio — Bonacossa — Bonasi — Bonin — Borruso — Boselli — Bovio — Bracci — Branca — Brunetti — Brunialti — Bruniccardi — Bufardeci.

Cadolini — Cafiero — Calderara — Calvesi — Calvi — Cambiasi — Cambray Digny — Campi — Canegallo — Cao-Pinna — Capilongo — Capoduro — Carcano — Carenzi — Carmine — Carpi — Casilli — Catapano — Cavagnari — Cavalieri — Celli — Centurini — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Cimbali — Cirmeni — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colombo — Colpi — Comandini — Comin — Contarini — Conti — Costantini — Crispi — Cucchi — Cuccia.

D'Agata — D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — Del Giudice — Del Balzo — De Luca Ippolito — De Martino — De Nicolò — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Biasio Scipione — Di Broglio — Diligenti — Di Marzo — Di San Donato — Di Sant'Onofrio.

Elia — Episcopo — Ercole.

Farina Nicola — Fasce — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Napoleone — Fili-Astolfone — Filopanti — Finocchiaro-Aprile —

Florena — Fortis — Fortunato — Franceschini — Frascara — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Galeazzi — Galli Roberto — Gallo Niccolò — Gallotti — Gamba — Garavetti — Garibaldi — Gasco — Gatti-Casazza — Genala — Ghigi — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giordano Ernesto — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giusso — Gorio — Grandi — Grimaldi — Grippo — Grossi — Guj.

Lacava — Lagasi — Lampiasi — Lanzara — La Vaccara — Lazzaro — Leali — Levi Ulderico — Lojodice — Lo Re Nicola — Lucca Salvatore — Luciani — Lucifero.

Manfredi — Manganaro — Mapelli — Marazio Annibale — Marcora — Martini Ferdinando — Martini Giovanni — Martorelli — Masi — Maury — Mazzella — Mel — Merzario — Mestica — Miceli — Miniscalchi — Miraglia — Mirto Seggio — Mocenni — Modestino — Montagna — Monti — Mordini — Morelli Enrico — Morelli Gualtierotti — Morin — Murmura — Mussi.

Nasi — Nicastro — Nicolosi — Nicotera — Nigra — Nocito.

Omodei — Orsini-Baroni — Ostini.

Pais-Serra — Palberti — Panizza — Papa — Papadopoli — Pellegrini — Petronio — Peyrot — Pierotti — Piovene — Poli Giovanni — Pozzo Marco — Prinetti — Pugliese — Pullino.

Quarena.

Randaccio — Ricci — Rinaldi — Riola — Rizzo — Romanin-Jacour — Roncalli — Ronchetti — Rosano — Rossi Luigi — Rossi Milano — Roux — Rubini — Ruggieri Giuseppe.

Sacchetti — Sacchi — Salandra — Sanguinetti — Sani Giacomo — Sani Severino — Saporito — Scaglione — Scaramella Manetti — Serena — Serrao — Soveri — Silvani — Silvestri — Simeoni — Sineo — Socci — Sola — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sormani — Sporti — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tasca-Lanza — Tecchio — Testasecca — Tiepolo — Tondi — Torlonia — Torniolli — Tortarolo — Treves — Tripepi — Trompeo — Turbiglio Sebastiano.

Vaccaj — Valle Gregorio — Vastarini-Cresi — Vendemini — Vendramini — Vischi — Visocchi — Vizioli.

Zabeo — Zecca — Zizzi.

Sono in congedo:

Berio — Buttini.
Calpini — Canzi.
Gallavresi — Grazidio.
Lochis.
Parpaglia — Polti Giuseppe.
Quartieri.
Reale.
Tabacchi.
Wollemberg.
Zucconi.

Assenti per ufficio pubblico:

Casana.
Franchetti.
Niccolini.
Salemi Oddo.

Sono ammalati:

Di San Giuliano.
Engel.
Gianolio.
Lugli.
Pace — Pignatelli.
Rava.
Toaldi.
Vitale

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione ed invita gli onorevoli segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(I segretari numerano i voti).

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Presenti e votanti 267
Maggioranza 134
Voti favorevoli 191
Voti contrari 76

(La Camera approva).

La seduta termina alle 7.10.

Reale Accademia delle Scienze di Torino

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 19 febbraio 1893

Dopo l'adunanza delle classi unite, nella quale l'Accademia elesse a suo tesoriere il socio Lorenzo Camerano, in surrogazione del defunto socio Giuseppe Bruno, il socio segretario Basso presenta in dono all'Accademia, in nome dell'autore, un'opera intitolata: *Pinetum Danicum conifers collected and observed* del prof. Carlo Hansen, di Copenhagen.

Il socio Naccari presenta per l'inserzione negli *Atti* le « Osservazioni meteorologiche fatte nell'anno 1892 all'Osservatorio della R. Università di Torino » calcolate dal dott. G. B. Rizzo, assistente all'Osservatorio stesso.

Il socio Camerano presenta un lavoro del prof Federico Sacco, intitolato: *I molluschi dei terreni terziari del Piemonte e della Liguria* - Parte XIII - Fam. Conidae.

Essendo tale lavoro, quando venga approvato dalla classe, destinato ai volumi delle *Memorie*, siccome quello che fa seguito a parecchi altri dello stesso autore già pubblicati nei volumi; il presidente nomina una Commissione incaricata di esaminarlo e di riferirne poscia alla classe.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

IMOLA, 23. — Stamane fu trovato morto nel proprio letto Pollastri Ulisse, uomo amato e stimato da tutti, che era consigliere comunale, cassiere della Società operaia, rappresentante della ditta Utili, recapito della locale Banca popolare.

È accertato dalle lettere lasciate e da un biglietto trovato presso di lui, che si tratta di suicidio compiuto col massimo stoicismo.

Iersera aveva riso e giuocato cogli amici come al solito.

Una palla di revolver, sparatasi sotto il mento, lo rese cadavere istantaneamente.

Pare trattarsi di un male incurabile; si escludono assolutamente le condizioni finanziarie

PARIGI, 25. — L'accusa contro il dottor Mery, deputato boulangista, accusato dal *Radical* di aver avvelenato una bambina con una ricetta sbagliata, e ciò in seguito allo stato di assoluta ubriachezza in cui si trovava, apparirebbe infondata.

Oggi, all'ospedale Cochin, si fecero delle esperienze sopra tre conigli, a cui per iniezione ipodermica si somministrò la identica ricetta assorbita dalla bambina.

I conigli non morirono.

Essi pesavano 1500 grammi, mentre la bambina pesava 9 chilogrammi.

GENOVA, 23. — Gli avvocati Mantovani, Guido Finzi e Tullio Sabbioni di Mantova, venuti a Genova appositamente, esigettero nella qualità di sequestratari giudiziali, la vincita di centomila lire alla lotteria Americana, per cui esiste la nota lite fra due gruppi di persone di Sangiacomo delle Segnate, che pretendonsi ugualmente vincitori.

Listino Ofnciale della Borsa di Commercio di Roma del dì 25 febbraio 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI In contanti	Cor. M	In liquidazione Fine corrente	In liquidazione Fine prossimo	Prezzi Nom.
1 genn 93	—	—	RENDITA 5 0/0 1.a grida		— —	96,70 72 1/2 75 77 1/2		— —
	—	—	RENDITA 5 0/0 2.a grida	96,85	96 85			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —
1 ottob 92	—	—	detta 3 0/0 1.a grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2.a grida		— —			61 —
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 50
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			93 30
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0/0		— —			102 25
1 dicem. 92	—	—	» Rothschild		— —			102 50
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.					
1 genn. 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 ottob. 92	500	500	» 4 0/0 1.a Emissione		— —			437 —
»	500	500	» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione		— —			430 —
1 giugno 92	500	500	Comune di Trapani 5 0/0		—			497 —
1 ottob. 92	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			466 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			493 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			499 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —	664,50		— —
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			537 —
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 92	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 genn 92	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1335 —
1 » 93	1000	1000	» » Romana		— —			400 —
»	300	300	» » Generale		— —	321 21 1/2 23 25 26 28)		— —
1 genn 90	500	400	» » di Roma		— —			325 —
1 » 89	200	200	» » Tiberina		— —			22 —
1 ottob. 91	500	500	» » Industr e Comm. (antiche)		— —			100 —
»	500	500	» » » » nuove liberate		— —			1 0 —
1 genn 92	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		— —	464 1/2 465 1/2 466	465 1/2 456 466 1/2	— —
	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottob. 92	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —	793 794		— —
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1070 —
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	258 260 265		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —	84		— —
1 » 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			125 —
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —
1 » 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			270 —
»	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			186 —1
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			359 —
1 » 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			170 —
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			206 —
1 » 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			30 —
1 » 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			250 —
1 » 92	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	62 1/2 63	61 62	— —
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			250 —
			Azioni Soc. Assicurazioni.					
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			80 —
1 » 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			230 —
			Obbligazioni diverse.					
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			298 —
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)		— —			— —
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			461 —
1 ottob 91	500	500	» Soc Immobiliare		— —			360 —
»	250	250	» » 4 0/0		— —			170 —
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			500 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			309 —
1 luglio 91	500	500	» » FF Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 92	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0		— —			— —
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —
1 genn 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 aprile 92	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			—

Osservazioni.

Media dei corsi del consolidato Italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

24 febbraio 1893.

Consolidato 5 0/0 . . . L. 96 586
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 94 416
Consolidato 3 0/0, nominale . . . » 60 250
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . . » 58 950

Il Vice Presidente, ff di Presidente: R. TITTONI.

1) Ex div. L. 7,50.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
3 1/2	Francia	90 giorni		103 45
	Parigi	Cheques		104 12 1/2
3 1/2	Londra	90 giorni		25 08
	»	60 giorni		
	»	Cheques		25 23
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . . . . } 25 febbraio
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 27 »
Liquidazione . . . . 28 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: AUGUSTO PERICOLI

Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1893.

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	96 75	Az. Banca Tiberina	22 —	Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	355 —
» 3 0/0	61 —	» » In. e Com. (an)	260 —	» » Metallurgica Italiana	180 —
Obbl. Beni Eccl 5 0/0	— —	» » » Certif.	— —	» » della Piccola Borsa	206 —
Prest. Rotschild 5 0/0	102 50	» » » n liber.	230 —	» » Caoutchouc	35 —
Ob. città di Roma 4 0/0	430 —	» Soc. Cred. Mobil.	465 —	» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	476 —	» » » Merid.	— —	» » Risanamen.	63 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	493 —	» » Gas	800 —	» » Cr. Ind. Ed.	250 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1/2 0/0	497 —	» » Acqua Marcia	1070 —	» » Fondiar. incendi	80 —
Az. Fer Meridionali	665 —	» » Condot. d'ac.	270 —	» » Fond. Vita.	230 —
» » Mediterranee	537 —	» » Gen. Illumin.	270 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	360 —
» » » certif.	— —	» » Tramway Om.	125 —	» » » 4 0/0	170 —
» Banca Nazionale	1335 —	» » » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	298 —
» » Romana	400 —	» » Molini e Magaz. Gen.	125 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	282 —
» » Generale	335 —	» » Immobiliare	88 —		
» Banco di Roma	325 —	» » Fond. Italiana	— —		
		» » Min. Antim.	240 —		
		» » Mat. Later.	170 —		

TUMINO RAFFAELE *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.